

Credito Valtellinese Società Cooperativa
Sede in Sondrio – Piazza Quadriovio, 8
Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7
Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it
Dati al 30.6.2009: Capitale Sociale 728.667.845,50 euro – Riserve 1.017.368.521.euro

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2009

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente	* Giuliano Zuccoli
Consiglieri	Fabio Bresesti
	* Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	Giovanni Continella
	* Mario Cotelli
	Paolo De Santis
	* Aldo Fumagalli Romario
	* Franco Moro
	Angelo Palma
	Valter Pasqua
	Maurizio Quadrio
	* Alberto Ribolla
	Vico Valassi

* *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Roberto Campidori
Sindaci effettivi	Angelo Garavaglia
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Gabriele Villa

Comitato dei probiviri

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Vice Direttore Generale Vicario	Giovanni Paolo Monti
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

Società di revisione contabile

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Indice

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	6
PREMESSA	7
Andamenti e prospettive aziendali (documento n. 2 del 6 febbraio 2009 Banca d'Italia, Consob e Isvap)	7
Dati di sintesi consolidati.....	8
Modello organizzativo e composizione del Gruppo Bancario Credito Valtellinese	9
Il quadro operativo di riferimento.....	12
<i>Analisi della gestione e fatti di rilievo nel semestre</i>	<i>14</i>
<i>Analisi dei risultati e delle attività per area di business.....</i>	<i>20</i>
<i>Risultati individuali e andamento gestionale della Capogruppo.....</i>	<i>28</i>
<i>Andamento del titolo Credito Valtellinese.....</i>	<i>30</i>
<i>Rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate.....</i>	<i>32</i>
<i>Prevedibile evoluzione della gestione.....</i>	<i>33</i>
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo semestre 2009.....</i>	<i>33</i>
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2009: PROSPETTI CONTABILI.....	34
Stato Patrimoniale Consolidato	35
Conto Economico Consolidato	36
Prospetto della Reddittività Complessiva Consolidato.....	37
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato.....	38
Rendiconto finanziario Consolidato - Metodo diretto	40
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2009: NOTE ILLUSTRATIVE	41
Politiche contabili	42
Composizioni delle principali voci patrimoniali.....	56
Composizioni delle principali voci economiche	64
Informativa di settore	71
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	76
Informazioni sul patrimonio di vigilanza consolidato	89
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	91
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	93
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971/1999	95
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	97



Relazione intermedia sulla gestione

PREMESSA**Andamenti e prospettive aziendali (documento n. 2 del 6 febbraio 2009 Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nell'ambito delle note illustrative, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti, con particolare riferimento al paragrafo della relazione sulla gestione che delinea il sistema dei controlli interni del Gruppo e alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle note illustrative consolidate. Con riferimento alle verifiche per riduzione di valore non sono emersi indicatori di riduzioni di valore nel corso del semestre. Si fa pertanto rinvio a quanto riportato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.

Circa la prima di queste richieste - quella che attiene al presupposto della continuità aziendale - gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2009 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Dati di sintesi consolidati

DATI PATRIMONIALI	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2008	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	19.393.151	18.374.516	5,54	15.911.906	21,88
Attività e passività finanziarie	730.418	819.013	-10,82	937.349	-22,08
Partecipazioni	232.458	212.628	9,33	201.199	15,54
Totale dell'attivo	23.401.976	23.563.500	-0,69	19.474.251	20,17
Raccolta diretta da Clientela	19.294.632	18.653.262	3,44	15.477.435	24,66
Raccolta indiretta da Clientela	12.289.588	12.033.746	2,13	12.376.315	-0,70
di cui:					
- Risparmio gestito	5.504.453	5.217.443	5,50	5.945.837	-7,42
Raccolta globale	31.584.220	30.687.008	2,92	27.853.750	13,39
Patrimonio netto	1.752.180	1.704.429	2,80	1.692.084	3,55

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2009	31/12/2008
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,05%	6,49%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,25%	9,98%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2009	31/12/2008
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	38,9%	39,2%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	44,8%	43,4%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	82,4%	79,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	100,5%	98,5%
Impieghi clienti / Totale attivo	82,9%	78,0%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	297.725	237.279	25,47
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	405.236	331.351	22,30
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,5%	1,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	2,1%	1,8%	
Copertura dei crediti in sofferenza	63,3%	65,2%	
Copertura degli altri crediti dubbi	4,2%	6,4%	

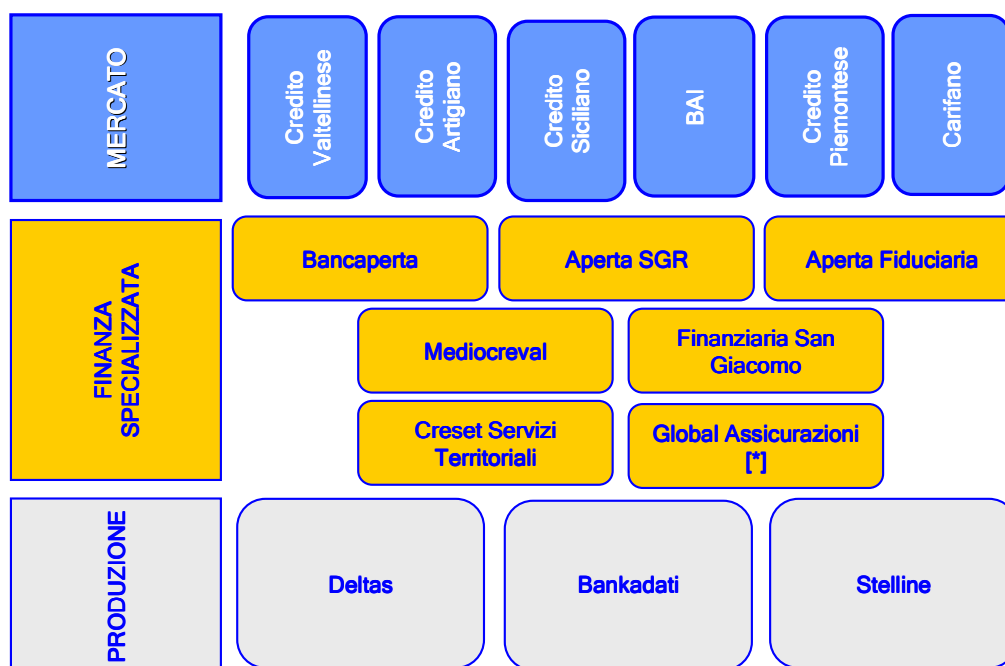
DATI DI STRUTTURA	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Numero dipendenti	4.344	4.293	1,19
Numero filiali	498	486	2,47
Utenti linea Banc@perta	130.556	121.299	7,63

Modello organizzativo e composizione del Gruppo Bancario Credito Valtellinese

Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del localismo e del rapporto privilegiato con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali, arricchita da consolidate partnership con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari, pertanto la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali rimane incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la vision sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con il fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.



[*] non inclusa nel Gruppo creditizio, in quanto società assicurativa

Mappa del gruppo al 30.06.2009

Il Gruppo Creval opera nel territorio di riferimento attraverso le seguenti banche *retail* ("Area del Mercato"):

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Marchio storico operante nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 120 sportelli.
- Credito Artigiano S.p.A., nasce nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 141 sportelli operanti nelle piazze e nelle province di Milano e Roma nonché in quelle di Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Piacenza, Firenze, Prato, Pisa, Lucca e Pistoia.
- Credito Siciliano S.p.A., Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti della Sicilia. La missione del Credito Siciliano è quella di partecipare attivamente allo sviluppo dell'economia e della collettività

dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 136 sportelli.

- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., nasce a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo dell'area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale area. La Banca opera attualmente nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 31 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente, la Banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) ed Arona (NO), portando così la propria rete commerciale agli attuali 27 sportelli.
- Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale della banca. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Macerata, Perugia e Rimini con 43 sportelli. In tale contesto, essa svolge la propria attività secondo i principi che sin dalla fondazione ne connotano lo sviluppo nel territorio: assistenza alle famiglie e alle imprese.

Nell'ambito del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area della Finanza Specializzata"):

- Bancaperta S.p.A. si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina poi le attività del polo finanziario formato dalle sue controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria e Aperta Gestioni;
- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- Global Assicurazioni S.p.A. è un'agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica", comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connessi, nonché la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- Mediocreval S.p.A., Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine. In Mediocreval è altresì concentrato il presidio nel settore della finanza d'impresa;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A. società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 107 del Testo Unico Bancario. La Società ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria, consistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo Credito Valtellinese e a quelli ad esso collegati;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo Credito Valtellinese nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., ex concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione"):

- Deltas S.p.A., svolge il ruolo di supporto alla Capogruppo nella definizione delle strategie del conglomerato. Inoltre, Deltas ha compiti di coordinamento e controllo affinché le diverse aree di attività trovino una sintesi unitaria nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile

come “Corporate Center”, si traduce nella realizzazione di attività di supporto per quanto concerne le aree dell’amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*,

- Bankadati Servizi Informatici S.p.A., si configura come unico presidio per il Gruppo per quanto concerne la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti *l’Information and Communication Technology* (ICT), l’organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell’erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Il *network* del Credito Valtellinese è completato poi da alcune società operative - collegate o controllate congiuntamente tra cui:

- Banca di Cividale S.p.A., banca *retail* che opera in Friuli ed in Veneto nelle province di Belluno, Treviso e Venezia con una rete di 62 sportelli, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% del capitale sociale;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., banca di cui il Credito Valtellinese è tra gli azionisti di riferimento con una partecipazione di collegamento (22,90%), fornisce supporto ai processi di crescita delle istituzioni finanziarie clienti. Ciò avviene attraverso la promozione di iniziative e la prestazione di servizi diretti ad aumentarne l’efficienza e la competitività nell’ambito dei sistemi di pagamento e nei comparti relativi all’amministrazione titoli e alla finanza;
- Banca della Ciociaria S.p.A., opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli e di cui il Credito Valtellinese detiene il 37,96% del capitale sociale;
- Aperta Gestioni S.p.A., con sede in Lugano (Svizzera), attiva nel settore del risparmio gestito, di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 48% del capitale sociale;
- Global Assistance S.p.A., impresa di assicurazione specializzata nei rami danni, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%.

Nell’ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo risultano altresì le seguenti interessenze funzionali di controllo o collegamento, relative ad iniziative immobiliari del Gruppo o cui il Credito Valtellinese collabora:

- Omega S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (100,00%);
- Sondrio Città Centro S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (30,00%);
- Progetti Industriali Valtellina S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (49,00%);
- Sondrio Città Futura S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. per il 49,00%;

La mappa di consolidamento si completa infine con Quadrivio Finance S.r.l., società veicolo collegata all’operazione di cartolarizzazione realizzata nel semestre.

Il quadro economico generale¹

Il contesto internazionale. La recessione mondiale si sta attenuando. L'esigenza di ricostituire le scorte dà un primo impulso alla produzione. Nei sondaggi d'opinione emergono segnali di minore pessimismo. La caduta del PIL e del commercio mondiali si era approfondita nel primo trimestre del 2009, ma la produzione industriale e altri indicatori coincidenti segnalano un rallentamento del ritmo di flessione nel secondo trimestre. Migliorano in particolare l'attività e i flussi di commercio delle economie dell'Asia. Il Fondo monetario internazionale stima che nella media dell'anno in corso la riduzione dell'attività economica a livello globale potrebbe mantenersi entro l'1,5 per cento, comunque il peggior risultato dal dopoguerra; il prodotto tornerebbe a espandersi nel 2010, del 2,5 per cento.

Questi segnali sono incoraggianti, ma restano incerte la cadenza temporale e la forza della ripresa. Soprattutto, non è venuto meno il rischio che le ricadute della recessione sul mercato del lavoro possano ancora ripercuotersi in misura significativa sulla domanda finale.

Le politiche economiche, dispiegando pienamente la loro azione nei prossimi mesi, potranno sostenere la ripresa. Nei principali paesi sono state prese misure per assicurare la liquidità del sistema finanziario, per rafforzare la stabilità delle banche, per sostenere la domanda e l'occupazione. Il G8 recentemente tenutosi a L'Aquila ha stabilito l'impegno a mantenere le misure prese per tutto il tempo necessario, ma anche a preparare attente strategie di uscita dai regimi eccezionali di politica economica in atto nei maggiori paesi, una volta che la ripresa si sia consolidata.

I mercati bancari e finanziari. Le tensioni sui mercati monetari e finanziari si sono allentate, grazie a un parziale recupero di fiducia e all'amplessima offerta di liquidità da parte delle banche centrali. Un'adeguata offerta di prestiti sarà essenziale allorché riprenderà la domanda di finanziamenti per nuovi investimenti produttivi. I segnali che vengono dai mercati creditizi non sono univoci. Dopo una fase di miglioramento, dalla fine di maggio i premi sui credit default swap relativi alle principali banche internazionali sono tornati ad aumentare e il rating di alcuni istituti è stato ribassato. L'offerta di credito rimane condizionata dalla entità del patrimonio delle banche; resta importante accrescere la trasparenza sulla qualità dei loro bilanci in modo da riattivare i canali privati di ricapitalizzazione.

L'area euro. Nell'area dell'euro il clima di fiducia di imprese e consumatori è ancora migliorato in giugno; l'indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area prodotto dalla Banca d'Italia, €-coin, ha segnato lo scorso mese il quarto incremento consecutivo, pur restando in territorio ampiamente negativo. In maggio la produzione industriale ha mostrato un primo rialzo, sospinto soprattutto dal miglioramento del comparto dell'auto in Germania e in Francia. Si stima che nella media del secondo trimestre di quest'anno la produzione industriale abbia continuato a contrarsi ma in misura più contenuta rispetto ai due trimestri precedenti: soprattutto in quello invernale l'attività economica nell'area aveva segnato una flessione fortissima, la quarta consecutiva, particolarmente grave in Germania; in Francia la crescita dei consumi, pur modesta, ha moderato la caduta della produzione. La disoccupazione è in aumento in tutti i maggiori paesi europei. Le previsioni dell'Eurosistema, diffuse lo scorso giugno, indicano per l'area nel suo complesso un calo del prodotto compreso tra il 4,1 e il 5,1 per cento nel 2009. L'attività nel 2010 sarebbe ancora debole: la crescita sarebbe compresa tra -1,0 e 0,4 per cento.

L'Italia. In Italia la caduta della produzione industriale si è arrestata in primavera: alla lieve ripresa segnata in aprile è seguita una sostanziale stazionarietà in maggio e, secondo le stime Bankitalia, in giugno. I sondaggi d'opinione presso le imprese e le famiglie disegnano anch'essi per giugno un quadro di minore pessimismo. I dati sulle forze di lavoro e sulle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, aggiornati rispettivamente a marzo e a giugno, mostrano invece un preoccupante deterioramento del mercato del lavoro. Informazioni complete di contabilità nazionale sono disponibili solo per il primo trimestre. Esse indicano una persistente cautela nei piani di consumo delle famiglie italiane, riflesso dell'incertezza sulle prospettive occupazionali; segnalano anche una forte contrazione degli investimenti, frenati dal basso utilizzo della capacità produttiva. La Banca d'Italia stima che nel secondo trimestre il PIL abbia segnato una riduzione dello 0,6 per cento sul trimestre precedente, contro il -2,6 del primo sul quarto del 2008. Anche solo assumendo che per il resto dell'anno il prodotto si mantenga sul livello raggiunto nel primo trimestre, la sua flessione media annua si avvicinerebbe al 5 per cento. Tenuto conto di tutte le altre informazioni al momento disponibili, la Banca d'Italia valuta la caduta del PIL italiano nel 2009 nel 5,2 per cento, dovuta al peggioramento del quadro mondiale delineato dai principali organismi internazionali.

¹ Banca d'Italia - Bollettino economico n. 57 - luglio 2009

Sistema bancario italiano

La crescita del credito bancario al complesso del settore privato, corretta per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, è ulteriormente diminuita, al 3,0 per cento sui dodici mesi terminanti in maggio. La dinamica sui tre mesi, al netto della componente stagionale ed espressa in ragione d'anno, è risultata lievemente negativa (-0,9 per cento); in diminuzione in tutti i settori di attività economica, essa è rimasta positiva solo nel comparto dei finanziamenti alle famiglie (2,2 per cento). I prestiti complessivamente erogati dai primi cinque gruppi bancari italiani per dimensione registrano una contrazione (-3,2 per cento sui dodici mesi), mentre quelli concessi dalle altre banche, sebbene in decelerazione, continuano a espandersi a ritmi sostenuti (6,8 per cento). Il differenziale di crescita ha interessato tutti i settori di attività; tra le imprese esso è stato particolarmente ampio per quelle di dimensioni minori.

La dinamica del credito continua a riflettere la debole congiuntura; per i prestiti alle imprese, il cui fabbisogno finanziario resta elevato, hanno influito anche le più restrittive condizioni di offerta. Le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey) hanno segnalato un ulteriore irrigidimento dei criteri di erogazione dei finanziamenti.

Continua l'adeguamento dei tassi bancari alla diminuzione dei tassi ufficiali. Tra l'ottobre del 2008 e lo scorso maggio il costo dei prestiti alle imprese a breve termine, inclusi quelli in conto corrente, è sceso complessivamente di due punti e mezzo, al 4,4 per cento. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è calato di 2,6 punti, al 3,0 per cento, per le erogazioni a tasso variabile e di circa un punto, al 5,0 per cento, per quelle a tasso fisso. Complessivamente, il differenziale tra il tasso applicato sui prestiti a breve termine a famiglie e imprese e quello corrisposto sui depositi in conto corrente ha registrato un calo di un punto, al 4,2 per cento.

Nei primi mesi del 2009 la qualità degli attivi bancari ha continuato a peggiorare. Nel primo trimestre dell'anno il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze rettificata e i prestiti complessivi, al netto dei fattori stagionali, è stato pari all'1,6 per cento su base annua (1,0 per cento nell'intero 2008). Il deterioramento della qualità del credito è proseguito anche nei mesi successivi. Sulla base di informazioni preliminari, l'esposizione complessiva dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel secondo trimestre del 2009 è più che raddoppiata rispetto al valore registrato nel corrispondente periodo del 2008. La crescita è stata più elevata al Centro Nord e ha interessato in misura maggiore le imprese, in particolare quelle manifatturiere. Anche le posizioni verso imprese in temporanea difficoltà (incagli) sono aumentate: a maggio esse rappresentavano il 3,5 per cento dei prestiti (2,2 per cento nel 2008). La qualità del credito delle famiglie consumatrici ha registrato un peggioramento decisamente inferiore.

Il tasso di espansione della raccolta complessiva delle banche italiane è ulteriormente diminuito, collocandosi all'1,6 per cento sui dodici mesi terminanti in maggio. Il basso livello dei tassi d'interesse ha determinato una ricomposizione dalle forme di deposito meno liquide (soprattutto pronti contro termine) a favore dei conti correnti, cresciuti dell'8,3 per cento. La dinamica dei depositi rimane differenziata tra i settori di attività economica: stabile e su livelli elevati per quelli detenuti dalle famiglie; in contrazione per quelli delle società non finanziarie, riflettendo le loro più difficili condizioni finanziarie. Si accentua la contrazione dei depositi da non residenti (-12,4 per cento), in particolare da altri intermediari dell'area.

Lo scorso 19 giugno il Ministero dell'Economia e delle finanze ha approvato la prima operazione di sottoscrizione di strumenti di ricapitalizzazione di una banca, in attuazione della legge del 28 gennaio 2009, n. 2. Altri istituti hanno avanzato richiesta formale per l'emissione di tali titoli. Secondo le risposte fornite dagli intermediari a specifiche domande contenute nell'indagine trimestrale sul credito bancario, queste misure di rafforzamento patrimoniale potranno in prospettiva mitigare le difficoltà di reperimento di fondi sui mercati all'ingrosso.

Il peggioramento della redditività bancaria osservato nello scorso anno è proseguito nei primi mesi del 2009. Secondo le relazioni consolidate, nel primo trimestre gli utili dei cinque maggiori gruppi si sono ridotti del 40 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) delle attività ricorrenti si è dimezzato, attestandosi al 4,5 per cento.

La crescita del margine di interesse, rimasta positiva per tutto il 2008, si è arrestata. È proseguita la flessione degli altri ricavi, per effetto della riduzione del flusso di commissioni; il risultato dell'attività di negoziazione è tornato lievemente positivo. Nel complesso, il margine d'intermediazione si è ridotto del 3 per cento. Il risultato di gestione è rimasto invariato grazie al contenimento dei costi operativi. Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sono più che raddoppiati e hanno assorbito la metà del risultato di gestione, a fronte di meno di un quarto nei primi tre mesi del 2008.

Analisi della gestione e fatti di rilievo nel semestre

Si fornisce qui di seguito un commento sui principali dati economici e patrimoniali consolidati relativi al semestre. Per una migliore lettura dei risultati economici e patrimoniali, si riportano i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico riclassificati.

Con riferimento al conto economico relativo al semestre si evidenzia che, rispetto al 1° semestre 2008, i dati semestrali 2009 includono gli effetti dell'acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano (Carifano), perfezionata in data 3 dicembre 2008.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	158.786	198.311	-19,93
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	373.724	765.948	-51,21
Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.260	63.647	n.s.
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1	-	-
Crediti verso banche	1.067.063	2.174.895	-50,94
Crediti verso la clientela	19.393.151	18.374.516	5,54
Derivati di copertura	1.101	666	65,32
Partecipazioni	232.458	212.628	9,33
Attività materiali e immateriali (1)	1.185.289	1.188.047	-0,23
Altre voci dell'attivo (2)	626.143	584.842	7,06
Totale dell'attivo	23.401.976	23.563.500	-0,69

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Debiti verso banche	969.524	1.728.435	-43,91
Raccolta diretta dalla clientela (1)	19.294.632	18.653.262	3,44
Passività finanziarie di negoziazione	8.662	11.244	-22,96
Derivati di copertura	6	4	50,00
Altre voci del passivo	892.124	882.685	1,07
Fondi a destinazione specifica (2)	193.678	259.589	-25,39
Patrimonio di pertinenza di terzi	291.170	323.852	-10,09
Patrimonio netto (3)	1.752.180	1.704.429	2,80
Totale del passivo	23.401.976	23.563.500	-0,69

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovraprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile del periodo".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
Margine di interesse	257.810	256.325	0,58
Commissioni nette	102.121	96.960	5,32
Dividendi e proventi simili	1.688	1.884	-10,40
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	7.349	6.407	14,70
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	18.846	229	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	9.614	7.981	20,46
Proventi operativi	397.428	369.786	7,48
Spese per il personale	(156.231)	(141.728)	10,23
Altre spese amministrative (2)	(88.338)	(74.677)	18,29
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(17.775)	(15.608)	13,88
Oneri operativi	(262.344)	(232.013)	13,07
Risultato netto della gestione operativa	135.084	137.773	-1,95
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(57.609)	(37.997)	51,61
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.105)	(1.233)	-10,38
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	20	96	-79,17
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.390	98.639	-22,56
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(27.455)	(39.242)	-30,04
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	48.935	59.397	-17,61
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(6.378)	(9.591)	-33,50
Utile del periodo	42.557	49.806	-14,55

- (1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";
- (2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (23.883 migliaia di euro nel 1° semestre 2009 e 20.202 migliaia di euro nel 1° semestre 2008);
- (3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (3.257 migliaia di euro nel 1° semestre 2009 e 3.129 migliaia di euro nel 1° semestre 2008);
- (4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Attività di raccolta

Alla chiusura del primo semestre la raccolta globale assomma a 31.584,2 milioni di euro, con una crescita del 2,9% rispetto a 30.687 milioni di euro a fine dicembre.

La raccolta diretta si attesta a 19.294,6 milioni di euro, in crescita del 3,4% rispetto ai 18.653,3 milioni di euro dello scorso esercizio. Analizzando le sue componenti si rileva che i debiti verso la clientela, pari a 13.358,8 milioni di euro, registrano una crescita del 3,1%, mentre i titoli in circolazione, pari a 5.935,8 milioni di euro, si incrementano del 4,2%. Sotto il profilo della composizione per forma tecnica, emerge che i conti correnti, che sommano 11.383,3 milioni di euro, rappresentano il 59% del totale della raccolta diretta. Al 30 giugno 2009 la raccolta indiretta del Gruppo ha raggiunto i 12.289,6 milioni di euro, con un aumento del 2,1% rispetto ai 12.033,7 milioni di fine esercizio. Più accentuata la crescita della componente "gestita", composta da fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali della clientela e risparmio assicurativo (+5,5%), che raggiunge i 5.504,5 milioni di euro e rappresenta il 44,8% dell'aggregato complessivo, mentre la componente "amministrata", rappresentata dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alle banche del Gruppo, mostra un decremento, pari allo 0,5% rispetto al 31 dicembre 2008.

Attività di impiego

Alla chiusura del primo semestre 2009 i crediti verso la clientela si attestano a 19.393,2 milioni di euro con un aumento del 5,5% rispetto ai 18.374,5 milioni di euro rilevati a fine dicembre 2008. L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alle piccole e medie imprese, agli artigiani ed alle famiglie, che da sempre rappresentano il principale bacino di utenza del Gruppo.

Si espongono le posizioni per forma tecnica.

Forma tecnica (in milioni di euro)	30.06.2009	31.12.2008	Variazione
Conti correnti	7.640,4	7.452,5	2,5%
Mutui	7.437,3	6.634,2	12,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	376,8	350,9	7,4%
Locazione finanziaria	1.124,3	1.046,3	7,5%
Altre operazioni	2.807,6	2.885,4	-2,7%
Titoli di debito	6,7	5,2	28,0%
Totale	19.393,2	18.374,5	5,5%

Qualità degli impieghi

I crediti netti verso clientela in sofferenza ammontano a 297,7 milioni di euro, rispetto ai 237,3 del fine anno precedente. Il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti verso la clientela risulta pari all'1,5%, in incremento rispetto all'1,3% dello scorso esercizio. Gli altri crediti dubbi netti sono pari a 405,2 milioni di euro, rispetto ai 331,4 milioni di fine 2008. Tale aggregato (composto prevalentemente da posizioni ad incaglio e sconfinata/scadute), al netto delle relative rettifiche di valore, incide per il 2,1% sugli impieghi a clientela netti.

Il rapporto fra il totale dei crediti dubbi e i crediti netti si attesta al 3,6%, in incremento rispetto a fine esercizio precedente (2,8% a fine 2008).

Detti indicatori denotano un profilo di rischiosità del portafoglio prestiti che si mantiene contenuto, nonostante il peggioramento del ciclo economico ed in presenza di una consistente crescita dei crediti erogati alla clientela.

Si espongono i crediti verso clientela con la suddivisione fra posizioni in bonis e deteriorate.

(in milioni di euro)	al 30.06.2009		al 31.12.2008		Esposizione netta	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda		Rettifiche di valore
A. Esposizioni deteriorate						
Sofferenze	811,6	-513,8	297,8	682,7	-445,4	237,3
Incagli	276,8	-14,3	262,5	215,5	-19,7	195,8
Ristrutturate	10,5	-0,4	10,1	11,7	-0,3	11,4
Esposizioni scadute	135,3	-2,8	132,5	126,7	-2,5	124,2
Rischio Paese	0,2	-	0,2	-	-	-
B. Esposizioni in bonis	18.801,8	-111,7	18.690,1	17.914,6	-108,8	17.805,8
Totale	20.036,2	-643,0	19.393,2	18.951,2	-576,7	18.374,5

Gli indici di copertura - "Coverage ratios" - dei crediti *non performing* assumono i valori indicati nella tabella seguente:

Coverage ratio	Indice copertura al 30.06.2009	Indice copertura al 31.12.2008
Sofferenze	63,3%	65,2%
Incagli	5,2%	9,1%
Esposizioni scadute	2,1%	2,0%
Crediti non performing	43,0%	45,1%

Altre attività e passività finanziarie

Le altre attività finanziarie, costituite dagli investimenti in titoli e contratti derivati con *fair value* positivo del Gruppo, ammontano al 30 giugno 2009 a 738 milioni di euro, in decremento dell'11% rispetto alle risultanze di fine dicembre 2008 (829,6 milioni di euro). Le passività finanziarie, rappresentate da contratti derivati con *fair value* negativo, sommano 8,7 milioni di euro rispetto agli 11,2 milioni di fine esercizio 2008. Si riporta il dettaglio.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	30.06.2009	31.12.2008	Var. %
Obbligazioni e altri titoli di debito	358,2	733,8	-51,2%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	6,0	12,6	-52,3%
Titoli di negoziazione	364,2	746,4	-51,2%
Contratti derivati finanziari	9,5	19,5	-51,4%
Attività di negoziazione	373,7	765,9	-51,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	364,3	63,6	472,3%
Passività di negoziazione	8,7	11,2	-22,6%
Totale altre attività/passività finanziarie	729,3	818,4	-10,9%

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Al 30 giugno 2009 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.752,2 milioni di euro, in aumento del 2,8% rispetto ai 1.704,4 milioni di euro del dicembre 2008. L'incremento è principalmente ascrivibile all'esercizio, avvenuto nel periodo 1 aprile - 30 aprile 2009, dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2009".

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 30 giugno 2009 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella specifica sezione delle Note Illustrative - assomma a 1.704,6 milioni di euro e si rapporta a 1.671,8 milioni del 31 dicembre 2008. La variazione è riconducibile principalmente alla citata operazione di esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009", in parte bilanciata dall'offerta pubblica di acquisto volontaria sul 13,2% della Cassa di Risparmio di Fano.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza ed il livello del *core capital ratio*, pari al 6,05%, e del *total capital ratio*, pari al 9,25%, assicurano il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e supportano in modo adeguato lo sviluppo operativo del Gruppo (tali dati diverranno definitivi con l'invio della segnalazione semestrale all'Organo di Vigilanza).

Nella tabella che segue si riportano i valori del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza.

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza	30.06.2009	31.12.2008
Attività di rischio ponderate	18.418.850	16.751.888
Patrimonio di base	1.114.871	1.076.451
Patrimonio supplementare	581.657	577.613
Patrimonio di vigilanza	1.704.576	1.671.805
Coefficienti di vigilanza	30.06.2009	31.12.2008
Core capital ratio	6,05%	6,49%
Total capital ratio	9,25%	9,98%

Si precisa infine che, alla chiusura del semestre, sussiste in capo al Gruppo una esposizione riconducibile alla definizione di "grande rischio" ai sensi della normativa di vigilanza (esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza) per un importo di 274,1 milioni di euro.

Risultati economici consolidati

Il conto economico evidenzia un risultato netto di periodo di 42,6 milioni di euro, in decremento del 14,6% rispetto a giugno 2008, in presenza di una dinamica positiva dei proventi operativi netti, che segnano un incremento del 7,5% (+0,14% al netto di Carifano), e di un incremento degli oneri operativi, che complessivamente aumentano del 13,1% (+5,8% su base omogenea). La dinamica degli oneri operativi strettamente correlata all'espansione della rete territoriale - che alla data annovera 498 dipendenze, comprese le filiali di Carifano, rispetto a 434 a giugno dello scorso anno - e tiene altresì conto dell'aggravio conseguente all'applicazione del nuovo regime IVA, in vigore dal 1° gennaio 2009, sui servizi infragruppo, che incide per circa 5,1 milioni di euro.

In seguito alla contrazione sia degli interessi attivi che di quelli passivi, dovuta all'abbattimento dei tassi di mercato, la dinamica del margine di interesse viene influenzata in modo significativo, e si attesta a 257,8 milioni di euro (236,9 su base omogenea) rispetto ai 256,3 milioni del giugno 2008.

Le commissioni nette assommano a 102,1 milioni di euro e segnano un'evoluzione positiva, sebbene contenuta, pari al 5,3% (+0,2% a perimetro costante) in rapporto al corrispondente periodo dello scorso anno, e risente principalmente dell'incremento delle commissioni legate all'attività tradizionale di commercial banking, quali quelle per tenuta e gestione dei conti correnti (+11,5% a/a, +4,8% al netto di Carifano) e per servizi di incasso e pagamento (+19,9% a/a, +12,6% al netto di Carifano); si registra invece una diminuzione delle commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

I dividendi e proventi simili si sono attestati a 1,7 milioni di euro (-10,4%) e gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio sono pari a 7,4 milioni di euro in incremento del 14,7% rispetto a giugno 2008.

La ripresa dei mercati comporta la crescita dei proventi netti di gestione (+20,5%, +19,3% su base omogenea), alla quale hanno contribuito in misura più che significativa il risultato netto dell'attività di negoziazione, che si attesta a 11,5 milioni di euro rispetto al risultato negativo di 2,1 milioni a giugno 2008, e gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che passano da 2 milioni dello scorso esercizio a 6,6 milioni di euro.

I proventi operativi complessivamente raggiungono 397,4 milioni di euro con un aumento del 7,5% (+0,14% su base omogenea) rispetto ai 369,8 milioni del primo semestre dello scorso anno.

Gli oneri operativi, sommatoria delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, assommano a 262,3 milioni di euro, in crescita del 13,1% (5,8% su base omogenea) rispetto al primo semestre del corrispondente periodo del 2008 (232 milioni di euro). Nel dettaglio, le spese per il personale passano da 141,7 milioni di euro a 156,2 milioni di euro, +10,2% (146,1 milioni, + 3,1% al netto di Carifano) e le altre spese amministrative risultano pari a 88,3 milioni di euro, in incremento del 18,3% (82,4 milioni, + 10,3% al netto di Carifano), tenuto conto anche dell'aggravio, pari a circa 5,1 milioni di euro, conseguente all'applicazione del nuovo regime IVA sui servizi infragruppo.

Tali aumenti sono correlati all'ulteriore espansione della rete territoriale, che alla data annovera 498 dipendenze rispetto alle 434 al 30 giugno 2008, prevalentemente attuata nell'ultima parte del 2008 sia per quanto attiene la crescita per linee interne che per l'acquisizione della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Fano.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a 17,8 milioni di euro, aumentano del 13,9% rispetto ai 15,6 milioni del primo semestre 2008, ma comprendono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni riconducibili all'aggregazione di Carifano.

Il "cost/income", rapporto tra oneri operativi e proventi operativi, si attesta al 66% rispetto al 60,9% del primo semestre dello scorso anno.

Il risultato netto della gestione operativa raggiunge 135,1 milioni di euro (124,7 milioni su base omogenea) e segna un decremento dell'1,9% in rapporto ai 137,8 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

A conferma della debolezza del ciclo economico, le rettifiche di valore per deterioramento di crediti passano dai 38 milioni di euro del primo semestre 2008 agli attuali 57,6 milioni.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 76,4 milioni di euro (67,4 milioni al netto di Carifano), che si rapportano a 98,6 milioni, evidenziando un decremento del 22,6% su base annua.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 27,5 milioni di euro rispetto a 39,2 milioni del primo semestre 2008. Gli utili di pertinenza di terzi, pari a 6,4 milioni di euro, determinano infine un risultato netto di periodo di 42,6 milioni di euro in diminuzione del 14,6% rispetto ai 49,8 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

Organico

Al 30 giugno 2009 l'organico delle società del Gruppo Credito Valtellinese risulta composto da 4.344 collaboratori a fronte dei 4.293 al 31 dicembre 2008.

Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, la forza lavoro del Gruppo si articola in:

- 68 dirigenti;
- 1.426 quadri direttivi;
- 2.850 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Analisi dei risultati e delle attività per area di business

Criteria per l'individuazione delle aree di business

Il Gruppo opera secondo una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della *mission* delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento operativo, nel quadro delle linee guida e dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, con il supporto di Deltas.

L'analisi gestionale dell'andamento economico - patrimoniale del Gruppo Credito Valtellinese è effettuata a livello di singoli settori operativi e quindi di "legal entity".

In relazione all'operatività specifica del Gruppo Credito Valtellinese sono identificati i seguenti settori, oltre al settore residuale "altre attività":

- **Settore Mercato:** genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela *retail* del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Il settore Mercato - settore centrale nell'ambito del *business model* del Gruppo - comprende i risultati patrimoniali e reddituali delle seguenti società del Gruppo: Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Credito Piemontese.
- **Settore Finanza Specializzata:** genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Il settore Finanza Specializzata comprende i risultati patrimoniali e reddituali delle seguenti società del Gruppo: Bancaperta, Aperta SGR, Aperta Fiduciaria, Global Assicurazioni, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset.
- **Settore Produzione,** focalizzato sul supporto alla definizione e al controllo del disegno strategico unitario di Gruppo, sul presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e sulla gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Il settore Produzione comprende i risultati patrimoniali e reddituali delle seguenti società del Gruppo: Deltas, Bankadati, Stellite.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi, che evidenziano l'elevata contribuzione economica del settore Mercato alla redditività operativa del Gruppo Creval.

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza Specializzata		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	18.746.369	17.803.463	5,3	643.811	568.250	13,3
Titoli di proprietà e partecipazioni	43.924	87.043	- 49,5	627.747	659.728	- 4,8
Raccolta diretta	18.796.330	18.222.970	3,1	498.302	430.293	15,7
- <i>Debiti verso clientela</i>	13.158.272	12.753.949	3,2	200.548	201.775	- 0,6
- <i>Titoli in circolazione</i>	5.638.058	5.469.020	3,1	297.754	228.518	30,3
Raccolta indiretta	11.419.862	11.147.874	2,4	869.728	885.872	- 1,8
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.530	3.479	1,5	259	302	- 14,2

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	2.971	2.803	6,0	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	289.294	275.913	4,8
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- <i>Debiti verso clientela</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Titoli in circolazione</i>	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	552	509	8,4	3	3	-

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza Specializzata		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	254.395	254.852	- 0,2	6.267	8.120	- 22,8
Proventi Operativi	353.029	349.283	1,1	28.799	10.988	162,1
Risultato netto della gestione operativa	145.968	171.877	- 15,1	14.353	-1.726	-931,5
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	85.459	130.866	- 34,7	16.171	128	n.s.

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-421	-225	87,0	-2.431	-6.422	- 62,3
Proventi Operativi	4.897	5.612	- 12,7	10.703	3.904	174,2
Risultato netto della gestione operativa	-35.708	-36.056	-1,0	10.470	3.679	184,6
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-35.705	-36.033	-0,9	10.465	3.679	184,5

SETTORE MERCATO

Il settore mercato costituisce, come anticipato, il *core business* aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del primo semestre del 2009, il settore mercato ha generato proventi operativi per 353 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'88,8% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 207,1 milioni di euro e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 85,5 milioni di euro.

A fine semestre, il settore mercato disponeva di 498 sportelli, a fronte dei 486 di fine 2008. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.530 pari all'81,3% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 18.796,3 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.420 milioni di euro. I crediti verso clientela hanno evidenziato un progresso (+5,3%) portandosi a 18.746,4 milioni di euro.

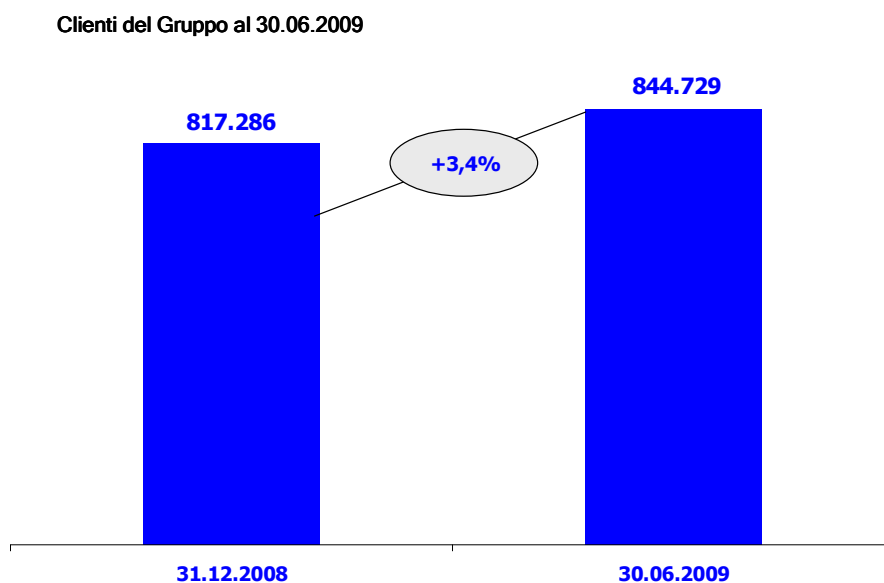
Dati in migliaia di euro

	Mercato		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Crediti verso clientela	18.746.369	17.803.463	5,3
Crediti verso banche	133.231	475.837	- 72,0
Titoli di proprietà	43.924	87.043	- 49,5
Debiti verso banche	200.339	722.945	- 72,3
Raccolta diretta	18.796.329	18.222.970	3,1
- Debiti verso clientela	13.158.272	12.753.949	3,2
- Titoli in circolazione	5.638.058	5.469.020	3,1
Raccolta indiretta	11.419.862	11.147.874	2,4
Personale	3.530	3.479	1,5

Dati in migliaia di euro

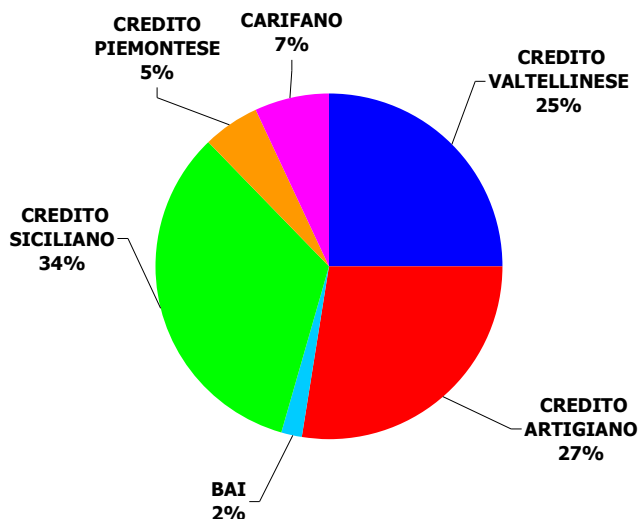
	Mercato		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
Margine di interesse	254.395	254.852	- 0,2
Commissioni nette	91.139	91.074	0,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacq.	3.400	1.483	129,2
Altri oneri/proventi di gestione	4.095	1.873	118,6
Proventi Operativi	353.029	349.283	1,1
Spese per il personale	-133.895	-120.955	10,7
Altre spese amministrative	-58.165	-44.090	31,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.001	-12.360	21,4
Oneri operativi	-207.061	-177.406	16,7
Risultato netto della gestione operativa	145.968	171.877	- 15,1
Rettifiche di valore per deterioramento	-59.607	-39.551	50,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-918	-1.533	- 40,1
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	16	73	- 77,5
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	85.459	130.866	- 34,7

Patrimonio clienti e indicatori commerciali. Al 30.06.2009 i clienti del Gruppo sono 844.729, in crescita del 3,4% rispetto agli 817.286 di fine esercizio 2008.



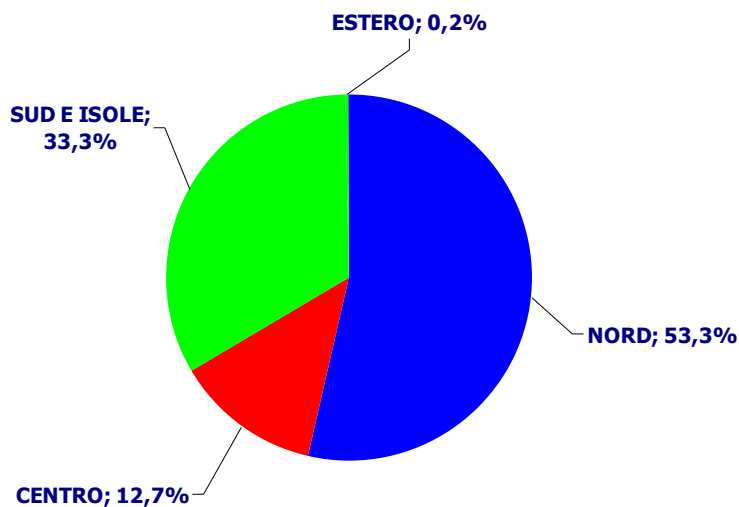
Le relazioni di clientela sono distribuite sulle 6 banche territoriali (Credito Valtellinese 25%, Credito Artigiano 27%, Credito Siciliano 34%, Banca dell'Artigianato e dell' Industria 2%, Credito Piemontese 5%, Carifano 7%), che, nell'ambito del modello organizzativo del Gruppo Creval, sono le entità deputate al presidio dei mercati locali di riferimento.

Clienti del Gruppo al 30.06.2009 ripartiti per banca



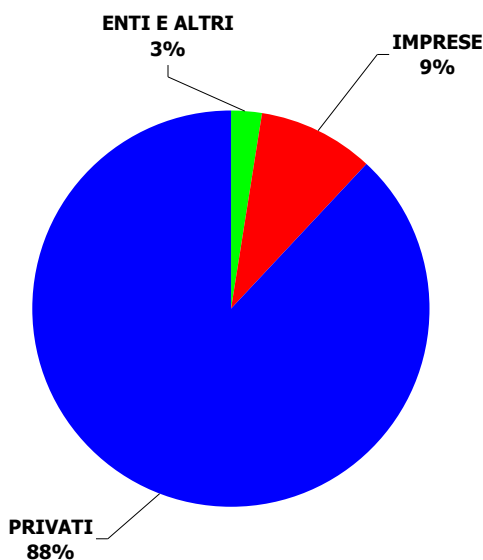
Anche nel primo semestre 2009 si conferma la tradizionale composizione per area geografica della clientela al dettaglio, che vede una maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (66,2%) e a seguire il Sud e le Isole, con una percentuale del 38,7%. In particolare con l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Fano nel dicembre 2008, il Creval si è rafforzato nel Centro Italia , area nella quale è presente il 12,7% della clientela.

Clienti del Gruppo al 30.06.2009 ripartiti per area geografica di residenza



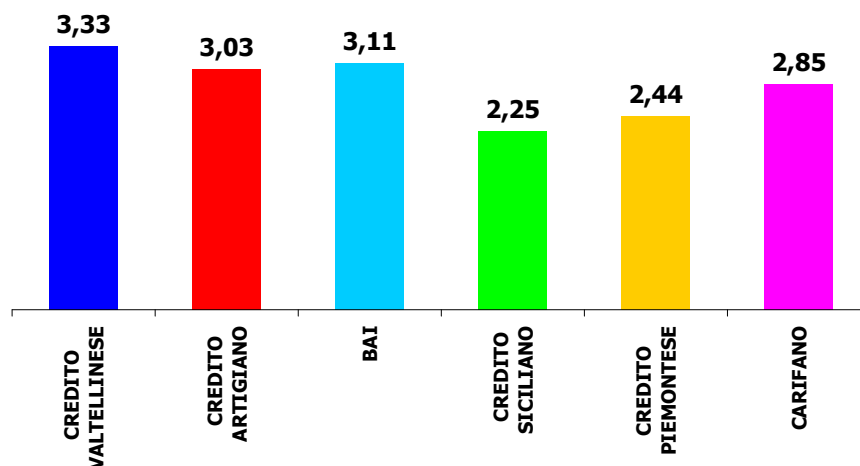
Dall'analisi dei segmenti che compongono la clientela *retail*, emerge che, al 30 giugno 2009, essa è prevalentemente costituita da privati (88%) e imprese (9%), mentre gli Enti Pubblici e le categorie residuali si attestano al 3%.

Clientela del Gruppo al 30.06.2009 distinta per segmento



Al 30 giugno 2009 il dato relativo al *cross selling* a livello di Gruppo risulta pari a 2,8 prodotti medi per ogni cliente (3,33 per il Credito Valtellinese, 3,03 per il Credito Artigiano, 3,11 per la BAI, 2,25 per il Credito Siciliano, 2,44 per il Credito Piemontese e 2,85 per la Carifano).

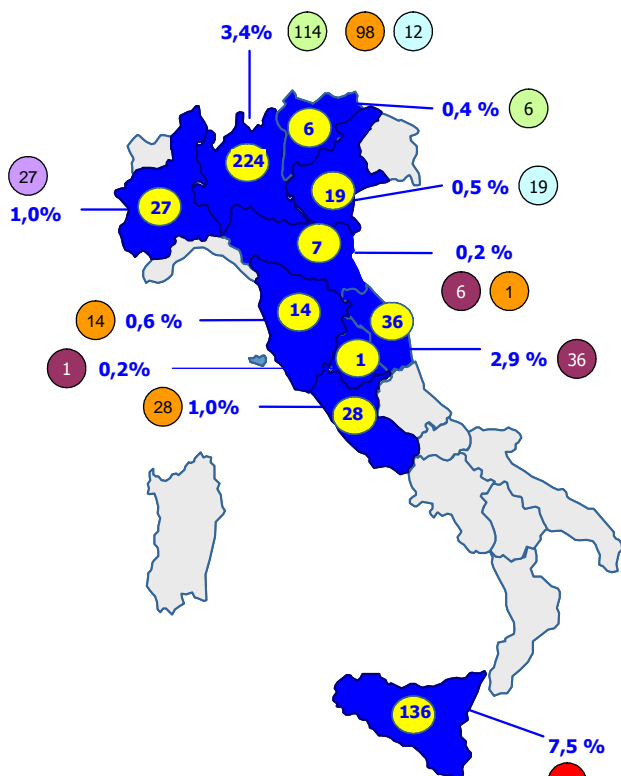
Cross Selling banche del Gruppo al 30.06.2009



Evoluzione rete territoriale. Alla data del 30 giugno 2009 la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese è costituita da 498 filiali, delle quali 120 della Capogruppo Credito Valtellinese, 141 del Credito Artigiano, 136 del Credito Siciliano, 31 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, 27 del Credito Piemontese e 43 della Cassa di Risparmio di Fano.

In particolare, nel corso del semestre in esame la Capogruppo ha ulteriormente incrementato la propria presenza nella provincia di Trento attraverso l'apertura di tre nuove dipendenze: Borgo Valsugana, Riva del Garda e l'agenzia n. 2 nel capoluogo. Inoltre, è stata inaugurata la filiale di Somma Lombardo in provincia di Varese. Il Credito Artigiano ha aperto al pubblico l'ag. n. 25 nella capitale e la dipendenza di Pomezia in provincia di Roma; in territorio lombardo è stata inaugurata la sede di Crema. Per la Banca dell'Artigianato e dell'Industria si segnalano le aperture effettuate nei comuni di Montichiari (BS), Oppeano (VR), Noventa Vicentina (VI) e Conselve (PD). Infine, la Cassa di Risparmio di Fano ha avviato le nuove filiali di Macerata (MC) e Jesi (AN).

Struttura della rete commerciale



NUMERO SPORTELLI PER BANCA

CREDITO VALTELLINESE	120
CREDITO ARTIGIANO	141
CREDITO SICILIANO	136
BANCA ARTIGIANATO E INDUSTRIA	31
CREDITO PIEMONTESE	27
CARIFANO	43

GRUPPO CREVAL
498 SPORTELLI
QUOTA SPORTELLI 1,5%

Struttura della rete commerciale: sportelli per provincia

Credito Valtellinese		
	<i>Sondrio</i>	43
	<i>Como</i>	22
	<i>Lecco</i>	15
	<i>Bergamo</i>	16
	<i>Varese</i>	18
	<i>Trento</i>	6
Totale filiali		120
Credito Artigiano		
	<i>Milano</i>	55
	<i>Monza e Brianza</i>	25
	<i>Cremona</i>	2
	<i>Lodi</i>	1
	<i>Pavia</i>	15
	<i>Firenze</i>	8
	<i>Prato</i>	2
	<i>Pisa</i>	2
	<i>Pistoia</i>	1
	<i>Lucca</i>	1
	<i>Piacenza</i>	1
	<i>Roma</i>	28
Totale filiali		141
Credito Piemontese		
	<i>Novara</i>	3
	<i>Alessandria</i>	4
	<i>Verbano Cusio Ossola</i>	1
	<i>Torino</i>	19
Totale filiali		27
Banca dell'Artigianato e dell'Industria		
	<i>Vicenza</i>	9
	<i>Verona</i>	7
	<i>Padova</i>	3
	<i>Brescia</i>	12
Totale filiali		31
Credito Siciliano		
	<i>Agrigento</i>	4
	<i>Caltanissetta</i>	8
	<i>Catania</i>	52
	<i>Enna</i>	2
	<i>Messina</i>	19
	<i>Palermo</i>	26
	<i>Ragusa</i>	9
	<i>Siracusa</i>	6
	<i>Trapani</i>	10
Totale filiali		136
Carifano		
	<i>Ancona</i>	5
	<i>Forlì</i>	1
	<i>Macerata</i>	1
	<i>Pesaro</i>	30
	<i>Perugia</i>	1
	<i>Rimini</i>	5
Totale filiali		43
TOTALE FILIALI DEL GRUPPO		498

Altri canali di vendita. La tradizionale capacità del Gruppo di sviluppare servizi efficienti nell'*on-line banking* trova positivo riscontro degli utenti, che al 30.06.2009 risultano 130.556 (+10,8% rispetto al 30.06.2008). Il servizio POS offerto alla clientela ha visto il progressivo aumento delle installazioni e dell'operatività: i terminali attivi alla fine semestre sono 19.067, con un incremento del 16,7% rispetto al 30.6.2008. Gli ATM installati al primo semestre 2009 sono 594, a fronte dei 522 dell'anno precedente.

CANALI DISTRIBUTIVI	30.06.2009	30.06.2008	Var %
Numero ATM	594	522	13,8%
Numero utenti internet (operativi)	130.556	117.832	10,8%
Numero POS	19.067	16.332	16,7%

Sviluppo di nuovi prodotti e qualità dei servizi.

Conti correnti e sistemi di pagamento. La capacità di innovazione di prodotto che caratterizza l'operatività del Gruppo ha trovato recente conferma nel lancio della nuova *Cart@perta Gold*, carta di pagamento che consente di effettuare con assoluta sicurezza i pagamenti in ambiente *internet*.

L'offerta dei servizi alla clientela si è inoltre arricchita di nuovi prodotti quali: *Conto Armonia Basic*, creato per rispondere alle esigenze della clientela privata orientata verso un conto a zero spese con servizi bancari essenziali e *Conto Più*, caratterizzato da condizioni particolarmente convenienti, quali il tasso creditore - pari al 3% fino a 30.000 euro di deposito - che permarrà fisso per tutto il 2009 - e il bancomat internazionale gratuito. La tradizionale attenzione rivolta verso il Socio cliente si è concretizzata con il rilascio del prodotto *Conto SpecialSocio*, conto corrente a pacchetto riservato ai Soci del Credito Valtellinese, che oltre a condizioni di particolare favore, comprende un'ampia gamma di servizi e prodotti utili, vantaggiosi e di elevata qualità.

Prodotti di gestione del risparmio e bancassurance. Relativamente ai prodotti di investimento si segnala l'ampliamento dell'offerta *multimanager* di OICR con oltre 100 comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da *J.P. Morgan Asset Management*, divisione di gestione del risparmio di JP Morgan Chase & Co.. Nel settore della bancassicurazione si segnala il rilascio delle nuove versioni delle polizze *Fin+A* (Fin + A Danni e Fin + A Vita) - abbinabili ai prodotti di finanziamento - e dell'emissione di *Global Futuro Più*, *Global Futuro Più* di Allianz S.p.A. - divisione Subalpina, realizzata tramite Global Assicurazioni S.p.A., polizza vita rivalutabile a vita intera.

Prodotti di finanziamento. Nel contesto di crisi economica in atto, con conseguenti processi di ristrutturazione aziendale che possono implicare il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, ABI ed alcuni enti territoriali hanno promosso iniziative di sostegno a livello nazionale e locale, che hanno trovato la pronta adesione da parte del Gruppo Creval che ha inoltre realizzato un finanziamento a tasso zero che consente ai lavoratori di ottenere l'*anticipo dei trattamenti di Cassa Integrazione* per il periodo intercorrente tra la domanda dell'azienda e l'avvio dei pagamenti da parte dell'INPS. Sempre sul fronte dei finanziamenti a privati, a partire da gennaio 2009, su tutta la gamma di mutui ipotecari a tasso variabile offerti alla clientela privata è stata rilasciata la possibilità di indicizzare il contratto al tasso fissato dalla Banca Centrale Europea per le operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (c.d. "Tasso BCE"). Il Gruppo, inoltre, si è prontamente adeguato a quanto previsto dal D.L. 185/2008 (c.d. Decreto "Anticrisi") convertito in legge 2/2009 in materia di tassi massimi applicabili ai mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale (c.d. "Tetto del 4%").

Sostegno alle PMI. Si sottolinea, nell'ambito degli strumenti a sostegno delle imprese che la capogruppo Credito Valtellinese ha formalizzato anche per le altre banche del gruppo l'adesione all'Accordo siglato tra l'ABI e le Associazioni di categoria sulla *moratoria dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio*.

Successivamente è stata perfezionata anche l'adesione alla *convenzione tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti (CDP)*, volta al sostegno dell'operatività delle piccole e medie imprese, mediante l'utilizzo di fondi a condizioni vantaggiose per complessivi 8 miliardi di euro messi a disposizione del sistema bancario - in più tranche - per progetti di medio-lungo termine. Le banche territoriali del Gruppo Credito Valtellinese nonché Mediocreval potranno utilizzare un primo plafond di 33 milioni di euro - cui seguirà l'attribuzione di un secondo plafond da parte di CDP nel primo semestre 2010 - destinato a finanziare le attività delle PMI presenti nelle zone di insediamento del Gruppo in forma di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero rivolti a fronteggiare esigenze di incremento del capitale circolante.

Progetti operativi del Gruppo

Progetto "Carifano"

In data 26 marzo 2009 si è concluso il periodo di adesione all'OPA volontaria promossa dal Credito Valtellinese su n. 2.002.950 azioni ordinarie della controllata Carifano. il Credito Valtellinese detiene ora una partecipazione complessiva del 94,85%.

Completata l'OPA, il 3 maggio si è positivamente conclusa l'integrazione informatica di Carifano nel Gruppo Credito valtellinese, attraverso la migrazione della piattaforma informativa. Il progetto è stato fondamentale al fine di inserire pienamente la Cassa di Risparmio di Fano nei modelli organizzativi e commerciali del Gruppo Creval e di conseguire quindi i risultati prefissati in termini di sinergie operative, di economie di scala e di sviluppo commerciale della Banca.

Risultati individuali e andamento gestionale della Capogruppo

DATI PATRIMONIALI	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2008 (*)	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	6.608.938	6.379.731	3,59%	5.975.968	10,59%
Attività e passività finanziarie	59.025	62.906	-6,17%	74.053	-20,29%
Partecipazioni	1.732.064	1.656.367	4,57%	1.272.794	36,08%
Totale dell'attivo	10.349.148	10.405.092	-0,54%	9.084.523	13,92%
Raccolta diretta da Clientela	7.123.393	6.697.514	6,36%	6.004.062	18,64%
Raccolta indiretta da Clientela	4.058.375	4.016.817	1,03%	4.367.801	-7,08%
di cui:					
- Risparmio gestito	1.654.722	1.565.662	5,69%	1.880.232	-11,99%
Raccolta globale	11.181.768	10.714.331	4,36%	10.371.863	7,81%
Patrimonio netto	1.805.058	1.690.594	6,77%	1.687.148	6,99%

(*) riclassificato in coerenza con i dati riferiti al 31/12/08 e al 30/06/09

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	61.228	51.802	18,20%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	138.688	92.715	49,59%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	0,93%	0,81%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	2,10%	1,45%	
Copertura dei crediti in sofferenza	58,66%	56,94%	
Copertura degli altri crediti dubbi	2,74%	3,17%	

Dati patrimoniali

La raccolta globale, in crescita del 4,4% rispetto a dicembre 2008 e del 7,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, raggiunge 11.182 milioni di euro, di cui 7.123 milioni di euro di raccolta diretta (+6,4% rispetto a dicembre 2008 e +18,6% sul dato di fine giugno 2008) e 4.058 milioni di raccolta indiretta (in aumento del 1% rispetto a fine 2008 e del 7,1% su fine giugno 2008). Nell'ambito della raccolta indiretta, il risparmio gestito assomma a 1.655 milioni di euro (+5,7% rispetto a dicembre 2008 e -11,9% rispetto al 30 giugno 2008).

I crediti verso la clientela si posizionano a 6.609 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 3,6% rispetto ai 6.380 milioni di euro del 31 dicembre 2008 e del 10,6% se rapportati ai 5.976 milioni di euro dei 12 mesi precedenti. I crediti *non performing*, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 199,9 milioni di euro rispetto a 144,5 milioni di fine 2008. L'incidenza dei crediti in sofferenza rispetto al portafoglio crediti è pari a 0,9% in lieve incremento rispetto allo 0,8% dello scorso esercizio. Il medesimo rapporto con riferimento agli altri crediti di dubbio esito risulta invece pari al 2,1% rispetto all'1,4% di dicembre 2008.

Dati economici

Il margine di interesse pari a 74 milioni di euro segna un decremento del 10,4% su base annua principalmente riconducibile alla discesa dei tassi di interesse e alla contrazione della forbice dei tassi con la clientela effetti solo parzialmente compensati dall'incremento dei volumi intermediati.

I proventi operativi raggiungono 153,1 milioni di euro (+2,4% rispetto a giugno 2008) con un incremento in particolare della componente dividendi, percepiti principalmente dalle società del Gruppo, (+35,8% su base annua) e del risultato netto dell'attività di negoziazione e di cessione/riacquisto dovuto principalmente alla vendita di un'attività finanziaria disponibile per la vendita. Rispetto al primo semestre del 2008 si contraggono le commissioni nette che si attestano a 23 milioni di euro (-12,8%).

Gli oneri operativi ammontano a fine semestre a 68,9 milioni di euro sostanzialmente invariati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,7%).

Il risultato netto della gestione operativa, pari a 84,2 milioni di euro, registra quindi un incremento del 3,9% rispetto agli 81,1 milioni di euro del semestre precedente.

Le rettifiche su crediti, gli accantonamenti ai fondi per rischi oneri e le perdite da cessioni di investimenti complessivamente pari a 18,8 milioni, fissano l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte a 65,4 milioni di euro, in flessione del 6,2% rispetto al primo semestre 2008.

L'utile netto, dedotte le imposte stimate in 6,4 milioni di euro (nelle quali è ricompreso l'effetto positivo non ricorrente relativo all'affrancamento delle differenze fiscali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS con conseguente annullamento delle imposte differite associate) si attesta a 59 milioni di euro e segna una crescita del 4,8% su base annua.

Politica del patrimonio

Nel mese di aprile, al termine del periodo di conversione (1 aprile - 30 aprile 2009) dei n. 21.397.572 "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2009", sono stati esercitati n. 21.235.503 Warrant 2009 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 21.235.503 azioni di compendio, pari al 99,24% del quantitativo massimo. Il controvalore dell'operazione per il Credito Valtellinese è risultato pari a 107.451.645,18 Euro; il capitale sociale della banca ammonta ora a Euro 728.667.845,50 ed è suddiviso in n. 208.190.813 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.

Con il termine del periodo di esercizio dei Warrant 2009 e la conseguente sottoscrizione delle Azioni di Compendio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 10 febbraio 2007.

In data 9 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una serie di operazioni finalizzate a rafforzare e ottimizzare, nel medio periodo, la struttura patrimoniale del Gruppo Creval e così garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, attraverso il finanziamento alle PMI, agli industriali, agli artigiani, ai professionisti e alle istituzioni no profit.

Il piano di rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede:

- l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti Tremonti Bond - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per un ammontare di 200 milioni di euro che concorrono alla determinazione del Core Tier 1 ;
- l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile - cosiddetto soft mandatory - per un ammontare massimo di nominali 625 milioni di euro, da offrire in opzione agli azionisti unitamente all'assegnazione gratuita di massimi 75 milioni di warrant che diano diritto ciascuno a sottoscrivere un'azione Creval di nuova emissione (i "Warrant") con un ulteriore incremento patrimoniale potenziale di circa 262,5 milioni di euro.

L'operazione, nel suo complesso, è volta a rafforzare e stabilizzare nel medio periodo la componente *core* del patrimonio di base del Gruppo con l'obiettivo di mantenere il Core Tier 1 al di sopra del 7%. In particolare l'emissione delle Obbligazioni Convertibili consentirà, tra l'altro, di creare condizioni favorevoli al rimborso dei titoli sottoscritti dal MEF entro quattro anni dalla loro emissione, termine decorso il quale si applicherebbe un prezzo di riscatto più elevato. Le caratteristiche di conversione ad iniziativa dell'emittente che saranno proprie delle Obbligazioni Convertibili consentono, infatti, di sostituire con capitale azionario la componente del core capital rappresentata dagli strumenti governativi.

Il Consiglio ha pertanto deliberato di convocare l'Assemblea straordinaria per il 18 e 19 settembre 2009 per sottoporre all'approvazione dei Soci l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ, della facoltà di emettere, anche in più tranches, entro il 30 giugno 2010, Obbligazioni Convertibili in azioni fino ad un massimo di 625 milioni di euro nominali con abbinati massimi 75 milioni di Warrant gratuiti, con conseguente aumento del capitale sociale scindibile ad esclusivo servizio della conversione delle Obbligazioni e dell'esercizio dei Warrant.

Rating

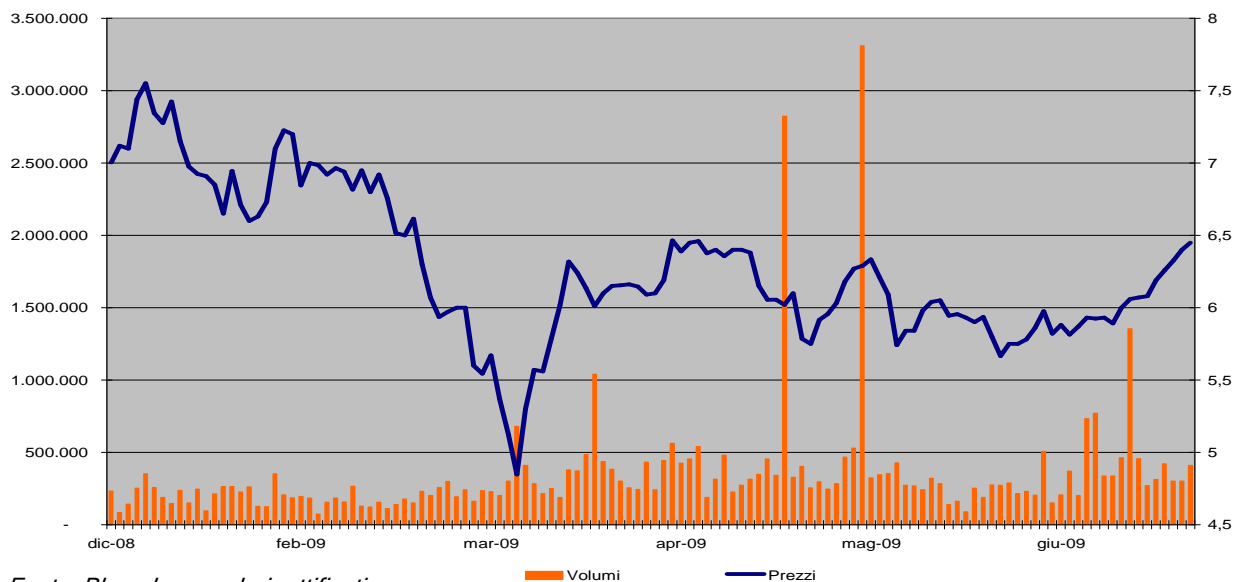
Il 29 giugno 2009 l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating (A-), con outlook stabile al Credito Valtellinese e alle controllate Credito Artigiano e Bancaperta.

Il 1° luglio l'agenzia Moody's ha rivisto in rialzo i rating assegnati al Credito Valtellinese e alla controllata Bancaperta, che migliorano pertanto da "Baa1" ad "A3", con outlook stabile.

Andamento del titolo Credito Valtellinese

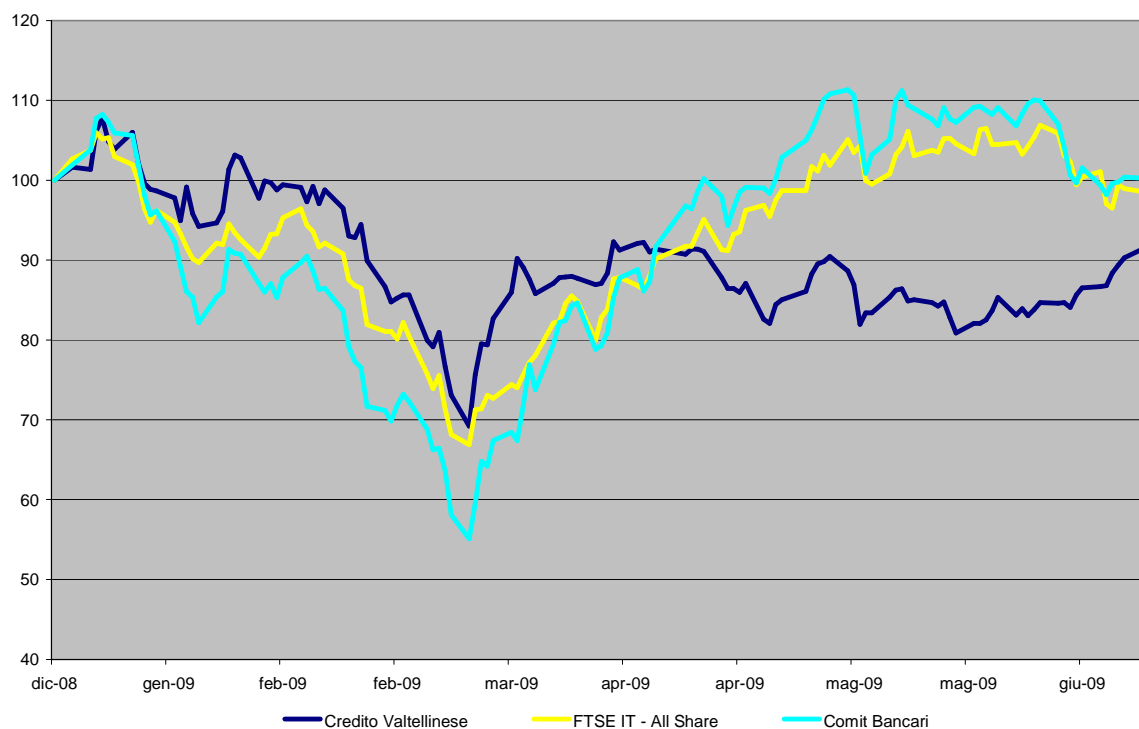
Nei primi sei mesi del 2009, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese è risultata pari a 6,27 euro, con un minimo di 4,85 euro registrato in data 09.03.2009 e un massimo di 7,55 euro verificatosi in data 07.01.2009. L'azione Credito Valtellinese ha registrato una *performance* - calcolata sulla base della quotazione media del semestre rispetto alla chiusura di fine 2008 - pari a circa - 10%, sostanzialmente in linea con l'Indice Comit Bancari (-7,7%).

Andamento del titolo nei primi sei mesi dell'esercizio 2009



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

Andamento del titolo Credito Valtellinese confrontato con l'indice Comit bancari nei primi sei mesi dell'esercizio 2009 (base 30 dicembre 2008 = 100)



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

SETTORE FINANZA

Nel corso del semestre, il settore finanza ha generato proventi operativi per 28,8 milioni di euro, corrispondente al 7,2% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 16,2 milioni di euro.

A fine semestre le risorse impiegate nel settore si attestano a 259 unità, pari al 6% dell'organico di Gruppo. La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 498,3 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 869,7 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al 31.12.2008. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+13,3%) portandosi a 643,8 milioni di euro.

Da un punto di vista della gestione dell'attività finanziaria, si segnalano due operazioni significative nel corso del semestre:

- Rinnovo del Programma EMTN. In data 21 luglio 2009 il Credito Valtellinese ha firmato a Londra l'aggiornamento del programma di Euro Medium Term Note, che permetterà al Gruppo Credito Valtellinese l'emissione di strumenti finanziari con l'obiettivo di reperire capitali presso investitori istituzioni internazionali sino ad un ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Il programma EMTN del Gruppo bancario Credito Valtellinese è stato sottoposto alla valutazione di Moody's e Fitch, primarie società internazionali di rating, che hanno rilasciato rispettivamente un giudizio pari a A3 e A-, per le emissioni senior. Entrambi i rating riflettono l'elevato standing creditizio dei due emittenti, Credito Valtellinese e Bancaperta, società del Gruppo specializzata nella finanza, classificandoli nella parte alta della categoria delle società "investment grade".
- Operazione di cartolarizzazione multioriginator per 1.366 milioni di euro. Il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale, ha effettuato nel mese di maggio un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366 milioni di euro - 1.123 milioni dei quali per il Gruppo Creval e 243 milioni per il Gruppo Banca Popolare di Cividale - tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l.. L'operazione - la prima realizzata dal Gruppo Creval - si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. I titoli emessi dal veicolo Quadrivio Finance sono stati integralmente riacquistati dalle banche *originator* nell'ambito delle politiche di liquidità, tese a incrementare le riserve stanziabili in operazioni con la Banca Centrale Europea.

SETTORE PRODUZIONE

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stellite). Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 40,6 milioni di euro. Il risultato del segmento si ragguaglia a fine semestre a -35,7 milioni di euro, in relazione agli oneri operativi di *corporate center*, di manutenzione e sviluppo del sistema informativo e di gestione del patrimonio immobiliare. Le risorse impiegate nel settore produzione sono 552, corrispondenti al 12,7% dei dipendenti del Gruppo.

Rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate

Le relazioni del Credito Valtellinese con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante il semestre in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Si ricorda inoltre che nel corso dell'esercizio 2008 è stata approvata una nuova *policy* per la gestione delle obbligazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'art. 136 TUB. Si rammenta al riguardo che nell'ambito di applicazione della norma suddetta rientrano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dagli esponenti aziendali o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte della nota illustrativa dedicata all'argomento.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate è stata effettuata nel corso del semestre.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive sullo scenario macroeconomico restano molto incerte, in particolare per quanto concerne i tempi e l'intensità della ripresa. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione esprime ulteriore cautela sull'andamento della restante parte dell'esercizio in corso e prefigura un andamento gestionale sostanzialmente in linea con quello del primo semestre.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo semestre 2009**▪ Banca Cooperativa Cattolica**

Il 14 luglio è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Credito Valtellinese e la Banca Cooperativa Cattolica - con sede a Montefiascone (Viterbo), banca popolare cooperativa costituita nel 1928 - finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel Gruppo bancario Credito Valtellinese.

La Banca Cooperativa Cattolica, nove filiali - di cui otto localizzate in provincia di Viterbo e una ad Orvieto - e circa 60 collaboratori, a fine 2008 totalizza crediti verso clientela per 213 milioni di euro, 275 milioni di raccolta globale e un patrimonio netto pari a 28,8 milioni di euro. Nella provincia di Viterbo la banca detiene una quota di mercato del 4% per numero sportelli, del 7% relativamente ai depositi e del 5% per gli impieghi.

L'Accordo sottoscritto consentirà al Gruppo Credito Valtellinese, coerentemente con gli obiettivi di crescita per linee esterne definiti nel Piano Strategico, di rafforzare la presenza territoriale nel Centro Italia e segnatamente nella regione Lazio, ove intende garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale del territorio, principalmente attraverso il mantenimento e l'ulteriore incremento dei finanziamenti destinati alle imprese.

L'Accordo sottoscritto prevede il lancio di un'OPAS da parte del Credito Valtellinese - attraverso scambio di azioni Creval per il 30% del corrispettivo - rivolta ai soci della Banca Cooperativa Cattolica, subordinatamente all'esito favorevole di una due diligence - svolta anche con l'assistenza di Ernst & Young - e condizionata al raggiungimento di adesioni pari ad almeno il 50,01% fino ad un massimo dell'80% del capitale sociale della Banca Cattolica, per un controvalore massimo provvisorio previsto di circa 46 milioni di euro - cui corrisponde un multiplo sul book value pari a circa 2 - oltre che (i) alla trasformazione della banca medesima in società per azioni e (ii) alla conseguente adozione di un nuovo statuto sociale.



**Bilancio semestrale consolidato abbreviato
al 30 giugno 2009: prospetti contabili**

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	158.786	198.311
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	373.724	765.948
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.260	63.647
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
60. Crediti verso banche	1.067.063	2.174.895
70. Crediti verso clientela	19.393.151	18.374.516
80. Derivati di copertura	1.101	666
100. Partecipazioni	232.458	212.628
120. Attività materiali	452.385	460.235
130. Attività immateriali	732.904	727.812
di cui:		
- avviamento	674.709	686.831
140. Attività fiscali	113.706	184.040
a) correnti	41.595	117.346
b) anticipate	72.111	66.694
160. Altre attività	512.437	400.802
Totale dell'attivo	23.401.976	23.563.500

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	969.524	1.728.435
20. Debiti verso clientela	13.358.820	12.955.724
30. Titoli in circolazione	5.935.812	5.697.538
40. Passività finanziarie di negoziazione	8.662	11.244
60. Derivati di copertura	6	4
80. Passività fiscali:	65.592	126.531
a) correnti	51.570	111.487
b) differite	14.022	15.044
100. Altre passività	892.124	882.685
110. Trattamento di fine rapporto del personale	61.657	62.345
120. Fondi per rischi e oneri:	66.429	70.713
a) quiescenza e obblighi simili	31.656	31.976
b) altri fondi	34.773	38.737
140. Riserve da valutazione	38.568	41.555
170. Riserve	101.958	100.583
180. Sovrapprezzi di emissione	841.717	808.541
190. Capitale	728.668	654.344
200. Azioni proprie (-)	-1.288	-1.160
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	291.170	323.852
220. Utile del periodo (+/-)	42.557	100.566
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.401.976	23.563.500

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2009	1° Sem 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	476.083	512.562
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(218.273)	(256.237)
30. Margine di interesse	257.810	256.325
40. Commissioni attive	112.209	106.131
50. Commissioni passive	(10.088)	(9.171)
60. Commissioni nette	102.121	96.960
70. Dividendi e proventi simili	1.688	1.884
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.510	(2.074)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	87	(23)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.249	2.326
a) crediti	176	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.575	2.035
d) passività finanziarie	498	291
120. Margine di intermediazione	380.465	355.398
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(57.609)	(37.997)
a) crediti	(57.501)	(38.021)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	-
d) altre operazioni finanziarie	(103)	24
140. Risultato netto della gestione finanziaria	322.856	317.401
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	322.856	317.401
180. Spese amministrative:	(268.452)	(236.607)
a) spese per il personale	(156.231)	(141.728)
b) altre spese amministrative	(112.221)	(94.879)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.105)	(1.233)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.285)	(9.971)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.233)	(2.508)
220. Altri oneri/proventi di gestione	30.240	25.054
230. Costi operativi	(253.835)	(225.265)
240. Utili delle partecipazioni	7.349	6.407
270. Utili da cessione di investimenti	20	96
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	76.390	98.639
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(27.455)	(39.242)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	48.935	59.397
320. Utile del periodo	48.935	59.397
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(6.378)	(9.591)
340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo	42.557	49.806
Utile base per azione (basic EPS)	0,21	0,29
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,21	0,27

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato
--

(in migliaia di euro)

VOCI	1°Sem 2009	1° Sem 2008
10. Utile del periodo	48.935	59.397
Componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.974	-5.120
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	417	-154
110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120. Redditività complessiva	46.378	54.123
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.391	9.566
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza del gruppo	39.987	44.557

Rendiconto finanziario Consolidato - Metodo diretto*(in migliaia di euro)*

	1° Sem 2009	1° Sem 2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	118.202	102.552
- interessi attivi incassati (+)	487.183	478.519
- interessi passivi pagati (-)	-240.850	-204.128
- dividendi e proventi simili (+)	1.688	1.644
- commissioni nette (+/-)	95.773	96.998
- spese per il personale (-)	-152.376	-135.062
- altri costi (-)	-67.035	-70.186
- altri ricavi (+)	36.145	38.003
- imposte e tasse (-)	-42.326	-103.236
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.846	-1.459.041
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	397.170	403.092
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-303.618	-9.123
- crediti verso clientela	-1.088.619	-1.728.680
- crediti verso banche: a vista	315.235	-123.296
- crediti verso banche: altri crediti	796.407	57.849
- altre attività	-114.729	-58.883
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-108.397	1.548.537
- debiti verso banche: a vista	-22.695	-43.192
- debiti verso banche: altri debiti	-726.361	146.136
- debiti verso clientela	412.648	680.639
- titoli in circolazione	238.373	603.567
- passività finanziarie di negoziazione	-2.583	-4.424
- altre passività	-7.779	165.811
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.651	192.048
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.489	8.981
- dividendi incassati su partecipazioni	5.323	7.138
- vendite di attività materiali	10.353	1.843
- vendite di attività immateriali	813	.
2. Liquidità assorbita da	-105.923	-363.287
- acquisti di partecipazioni	-89.918	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1	-
- acquisti di attività materiali	-13.788	-29.695
- acquisti di attività immateriali	-2.216	-872
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-332.720
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-89.434	-354.306
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	107.373	214.002
- distribuzione dividendi e altre finalità	-69.115	-72.171
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	38.258	141.831
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-39.525	-20.427

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	1° Sem 2009	1° Sem 2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	198.311	158.387
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-39.525	-20.427
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	158.786	137.960

Legenda: (+) generata (-) assorbita



**Bilancio semestrale consolidato abbreviato
al 30 giugno 2009: note illustrative**

PARTE GENERALE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese, è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea.

Nella predisposizione del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 - *Bilanci intermedi* sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE. Si espongono di seguito le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali la cui adozione risulta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2009 e che hanno avuto impatto rilevante nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- con il Regolamento n. 1274/2008 la Commissione Europea ha omologato una versione rivista dello IAS 1 - Presentazione del bilancio modificando anche il contenuto dello IAS 34 - Bilanci intermedi. In particolare si segnala la modifica contenuto minimo del bilancio intermedio (paragrafo 8 dello IAS 34) con l'inclusione del Prospetto sintetico del conto economico complessivo da presentarsi come un singolo prospetto o come un conto economico separato sintetico e un prospetto sintetico del conto economico complessivo. Nel presente documento viene presentato un Prospetto di conto economico separato e un Prospetto della redditività complessiva che include le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile d'esercizio come richiesto o consentito dagli altri IFRS. La redditività complessiva rappresenta la variazione di patrimonio netto del periodo derivante da operazioni e da altri fatti, diverse dalle variazioni derivanti dalle operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Il Prospetto della redditività complessiva riporta anche il periodo di confronto riferito al primo semestre 2008. Parimenti è stato modificato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato relativo al primo semestre 2009 e 2008, al fine di evidenziare la redditività complessiva, distintamente dal risultato del periodo;
- nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato l'informativa per settore di attività viene presentata secondo quanto previsto dell'IFRS 8 - Settori di attività omologato con Regolamento della Commissione Europea n. 1358/2007, principio che sostituisce lo IAS 14 Informativa di settore. I settori operativi presentati sono stati modificati rispetto a quelli presentati nel Bilancio al 31 dicembre 2008 per assicurare conformità alle nuove disposizioni del principio. L'informativa è presentata anche con riferimento al periodo di confronto. Le modalità di presentazione dell'informativa sono espone nella "Parte relativa ai principali aggregati".

Si segnalano inoltre le modifiche apportate allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato con adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2009 e all'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali con adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2010. Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali non hanno determinato impatti significativi sul Gruppo.

Con riferimento alle modifiche introdotte dallo IASB ai principi e non ancora omologate dalla Commissione Europea, si specifica che nelle note informative al bilancio semestrale consolidato sono state riportate alcune informazioni previste dall'amendment dell'IFRS 7 - *Improving Disclosures about Financial Instruments* (suddivisione del Fair value per livelli come specificato nella parte relativa ai principali aggregati)

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è corredato da una Relazione intermedia sulla gestione.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro. Gli altri importi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2008 per i dati economici.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto

Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista.

Le tabelle riportate nelle Note illustrative sono state riviste rispetto a quelle presentate nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato relativo al primo semestre 2008. Il periodo di confronto è stato riesposto coerentemente.

Con riferimento al Conto Economico relativo al primo semestre 2008 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocazione del costo dell'acquisizione degli sportelli di ISP realizzata il 25 febbraio 2008 e completata in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008. Nel presente documento, secondo quanto previsto dal par. 62 dell'IFRS 3, i dati economici riferiti al primo semestre 2008 (periodo di confronto) sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocazione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione (25 febbraio 2008). Sono stati quindi inclusi minori interessi attivi per un importo pari a 66 mila euro, maggiori ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 396 mila euro e minori imposte per un importo di 149 mila euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 33 mila euro, si rileva una riduzione del risultato relativo al primo trimestre 2008 per un importo pari a 280 mila euro. Si è provveduto ad adeguare coerentemente tutta l'informativa economica inerente.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12).

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

Le nuove operazioni di aggregazione aziendale realizzate sono contabilizzate secondo l'IFRS 3. In particolare la differenza fra il costo dell'aggregazione e la quota parte del fair value netto delle attività e passività:

- se positiva (costo della partecipazione superiore alla corrispondente quota del fair value delle attività e passività acquisite) è imputata nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Attività immateriali" - Avviamento;
- se negativa (costo della partecipazione inferiore alla corrispondente quota del fair value delle attività e passività acquisite) è iscritta direttamente a conto economico.

In caso di operazioni di acquisizione di società controllate congiuntamente:

- il maggior valore di carico rispetto alla quota parte del fair value delle attività e passività di pertinenza del Gruppo, originatosi alla data di acquisizione, è iscritto nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Partecipazioni";
- il minor valore di carico rispetto alla quota parte del fair value delle attività e passività di pertinenza del Gruppo è iscritto direttamente a conto economico.

Le società controllate vengono consolidate integralmente acquisendo linea per linea gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Sono inoltre elise le voci economiche e patrimoniali infragruppo e annullati gli utili o le perdite non realizzate. Il valore della partecipazione viene eliminato in contropartita del patrimonio della società dopo aver attribuito le quote di pertinenza dei terzi.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. Tale trattamento contabile si applica sia nei casi in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia fisso oppure determinabile facendo riferimento a formule basate su variabili, sia nei casi in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia il fair value al momento dell'esercizio. In quest'ultimo caso, la contropartita contabile dell'iscrizione al fair value della passività risulta essere una posta del patrimonio netto del gruppo.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente. Per le società indicate si specifica che la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria equivale alle quota partecipativa.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione Quota %
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	728.668		
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,84
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	41,47
				A.1.2	35,79
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44
				A.1.2	24,45
				A.1.3	12,11
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	55.080	A.1.1	37,45
				A.1.2	31,29
				A.1.3	31,23
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	69.542	A.1.1	39,33
				A.1.2	20,81
7. Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	80,00
				A.1.2	20,00
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00
				A.1.2	20,00
9. Deltas S.p.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00
				A.1.2	50,00
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	2.600	A.1.1	100,00
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,97
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	94,85
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00
18. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	10		

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Sic 12.

Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

Eventi rilevanti successivi alla data di chiusura del periodo intermedio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono compresi la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi. La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante da più di 180 giorni sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;

- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 180 giorni, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite sostenute su singole posizioni di credito non performing. Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite sostenute su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

- **Operazioni di pronti contro termine di impiego**

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

- **Leasing finanziario**

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività e le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Attualmente il Gruppo adotta coperture di Fair value, che rappresentano coperture all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, inclusi i costi di transazione direttamente imputabili all'operazione, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata si sono verificate durante l'esercizio o si verificheranno nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- i tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata si sono verificati nel corso dell'esercizio oppure si suppone che questi si verificheranno nel futuro prossimo;
- risulta evidente dall'informativa interna che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- sono previste significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- la partecipata è assoggetta a procedure concorsuali;
- è prevista una diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristinazioni di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

- **Avviamento**

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema primario o secondario di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 - Settori operativi. L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale, effettuata in sede di redazione del Bilancio annuale, necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore. In particolare a livello consolidato la CGU è stata individuata nella singola entità legale che è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con il modello di informativa di settore di gruppo basato sulla distribuzione per aree geografiche.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

- **Software**

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

- **Altre attività immateriali**

Sono costituite principalmente da attività immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela costituiti dai "core deposits" e degli "asset under management", sono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di indicatori che evidenzino una potenziale perdita di valore.

Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

- **Fondi di quiescenza aziendali**

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

- **Operazioni di pronti contro termine di raccolta**

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

Altre informazioni

- **Operazioni di aggregazione aziendale**

L'IFRS 3 definisce le aggregazioni aziendali come quelle operazioni attraverso le quali due o più soggetti o imprese distinti sono aggregati in un unico soggetto che redige un bilancio.

Normalmente in un'operazione di aggregazione aziendale un soggetto (acquirente) acquisisce il controllo di una o più imprese (acquisite). Per impresa si intende un insieme organizzato di attività dirette e gestite allo scopo di fornire un risultato economico per l'investitore ovvero minori costi o altri benefici direttamente e proporzionalmente ai partecipanti. Sono da considerarsi aggregazioni di impresa, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto.

Il metodo dell'acquisto considera un'aggregazione di imprese dalla prospettiva del soggetto che è identificato come acquirente, il quale acquista le attività nette e rileva le attività acquisite, le passività e passività potenziali assunte, incluse quelle precedentemente non rilevate dal soggetto acquisito.

L'acquirente è identificato nel soggetto aggregante che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto dall'aggregante quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.
- Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. Per esempio:
- se il fair value di una delle entità aggreganti è significativamente maggiore di quello dell'altra entità aggregante, l'entità con il fair value maggiore è, con ogni probabilità, l'acquirente;
- se l'aggregazione aziendale avviene mediante uno scambio di strumenti ordinari rappresentativi di capitale con diritto di voto in cambio di denaro o altre attività, l'entità che versa il corrispettivo in denaro o in altre attività è, con ogni probabilità, l'acquirente;
- se l'aggregazione aziendale consente alla direzione di una delle entità aggreganti di guidare la scelta del gruppo dirigente dell'entità risultante dall'aggregazione, l'entità la cui direzione è in grado di guidare tale scelta è, con ogni probabilità, l'acquirente.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Se per un'aggregazione aziendale sono necessarie più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è rappresentato dal costo complessivo delle singole operazioni. La data dello scambio coincide con la data di ciascuna operazione, mentre la data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale deve essere determinato dall'acquirente come la somma complessiva del fair value, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto e di tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il prezzo dell'acquisizione delle attività cedute è rappresentato, nel caso di operazioni che prevedono un pagamento in denaro o con strumenti assimilabili alla cassa dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento rappresentativo di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Se il regolamento del costo di un'aggregazione aziendale è differito, il fair value della componente differita deve essere calcolato attualizzando gli importi liquidabili ai rispettivi valori attuali alla data dello scambio, considerando dei probabili premi o sconti all'atto del regolamento.

Nel prezzo dell'aggregazione sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'operazione. Sono altresì incluse le rettifiche subordinate ad eventi futuri se probabili e determinabili in modo attendibile nel momento dell'accordo di aggregazione aziendale.

Sono esclusi dal prezzo dell'operazione di aggregazione i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo, i costi per l'emissione e la negoziazione di passività finanziarie e i costi sostenuti per l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale.

L'acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell'aggregazione rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Le quote di pertinenza di terzi nell'acquisto sono rilevate in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi mentre l'avviamento è determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione dei benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e quindi rilevate separatamente.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo la differenza tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo congiunto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Tali tipologie di aggregazioni sono normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale e vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

- **Determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

- **Criteri per la redazione dell'informativa di settore**

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 - Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente da management (management approach) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costo;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Credito Piemontese, Carifano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Bancaperta, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria, Aperta SGR e Creset;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelline, Bankadati e Deltas.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

• **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo

“Projected unit credit method”, come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

- **Azioni proprie**

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all’iscrizione della specifica riserva come previsto dall’art. 2357 ter c.c.

- **Garanzie e impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note illustrative.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nelle note illustrative al bilancio.

- **Contabilizzazione dei ricavi**

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

- **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato**

Nella redazione del bilancio semestrale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull’utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull’esperienza storica.

Composizioni delle principali voci patrimoniali
--

SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

	30/06/2009	31/12/2008
Tipologia operazioni/Valori		
A. Crediti verso Banche Centrali	266.435	637.250
1. Depositi vincolati	-	358.000
2. Riserva obbligatoria	266.435	279.250
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	800.628	1.537.645
1. Conti correnti e depositi liberi	43.605	449.391
2. Depositi vincolati	1.291	16.868
3. Altri finanziamenti:	5.152	9.978
3.1 pronti contro termine attivi	-	-
3.2 leasing finanziario	-	-
3.3 altri	5.152	9.978
4. Titoli di debito	750.580	1.061.408
4.1 strutturati	-	-
4.2 altri	750.580	1.061.408
Totale (valore di bilancio)	1.067.063	2.174.895
Totale (fair value)	1.076.046	2.181.182

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.303.460	336.985	7.191.602	260.854
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	7.208.109	229.184	6.409.047	225.177
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	354.524	22.267	331.829	19.087
5. Leasing finanziario	1.098.576	25.715	1.027.105	19.189
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.718.967	88.647	2.841.094	44.285
8. Titoli di debito	6.717	-	5.247	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	6.717	-	5.247	-
Totale (valore di bilancio)	18.690.353	702.798	17.805.924	568.592
Totale (fair value)	19.058.893	716.239	18.148.326	578.423

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	73.045	217.137
2. Debiti verso banche	896.479	1.511.298
2.1 Conti correnti e depositi liberi	74.556	91.659
2.2 Depositi vincolati	314.092	888.519
2.3 Finanziamenti	502.241	530.884
2.3.1 pronti contro termine passivi	358.201	410.524
2.3.2 altri	144.040	120.360
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	5.590	236
Totale	969.524	1.728.435
Fair value	969.033	1.727.296

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	11.383.252	9.842.132
2. Depositi vincolati	375.451	464.840
3. Finanziamenti	1.469.990	2.521.291
3.1 pronti contro termine passivi	1.469.990	2.521.291
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	33.278	33.278
5. Altri debiti	96.849	94.183
Totale	13.358.820	12.955.724
Fair value	13.356.506	12.952.157

SEZIONE 2 - GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	116.757	241.454	-	517.911	215.853	-
2. Titoli di capitale	2.063	29	-	1.636	61	-
3. Quote di O.I.C.R.	753	3.191	-	10.158	790	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	119.573	244.674	-	529.705	216.704	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	4	9.473	-	33	19.506	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	4	9.473	-	33	19.506	-
Totale (A+B)	119.577	254.147	-	529.738	236.210	-

Composizione dei derivati di negoziazione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tasso di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	30/06/2009	31/12/2008
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitali	44	5.525	-	-	-	5.569	6.716
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	44	5.525	-	-	-	5.569	6.716
- senza scambio di capitali	3.868	-	40	-	-	3.908	12.823
- opzioni acquistate	-	-	40	-	-	40	1.602
- altri derivati	3.868	-	-	-	-	3.868	11.221
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.912	5.525	40	-	-	9.477	19.539

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	307.003	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	12.466	27.983	16.387	12.337	40.419	10.530
3. Quote di O.I.C.R.	-	421	-	-	361	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	319.469	28.404	16.387	12.337	40.780	10.530

Il livello 3 contiene i titoli di capitale valutati al costo.

Composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti dei derivati di copertura - voce 80 dell'attivo

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse
Derivati finanziari:	1.101
Totale 30/06/2009	1.101
Totale 31/12/2008	666

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota	
B. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	1	Credito Valtellinese	37,96	-
3. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	-
4. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	22,90	-
5. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	48,00	-
6. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	25,00	-
7. Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	-
8. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	-
9. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	-
10. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	10,69	-

Legenda: (1) Tipo di rapporto: 1 = controllo congiunto, 2 = influenza notevole (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1 = effettivi, 2 = potenziali

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2009		31/12/2008	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli				
1. obbligazioni	5.717.254	5.690.190	5.489.433	5.423.809
2. altri titoli	218.558	218.558	208.105	208.105
Totale	5.935.812	5.908.748	5.697.538	5.631.914

Gli "altri titoli" comprendono principalmente certificati di deposito e assegni circolari emessi.

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2009				31/12/2008			
	Fair value				Fair value			
	VN	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	14	8.648	-	X	-	11.244	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale B	X	14	8.648	-	X	-	11.244	-
Totale (A+B)	-	14	8.648	-	-	-	11.244	-

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale; L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3.

Dettaglio degli strumenti derivati che compongono la voce passività finanziarie di negoziazione

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	30/06/2009	31/12/2008
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	68	6.166	-	-	-	6.234	9.465
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	61
- altri derivati	68	6.166	-	-	-	6.234	9.404
- senza scambio di capitale	2.428	-	-	-	-	2.428	1.779
- opzioni emesse	70	-	-	-	-	70	42
- altri derivati	2.358	-	-	-	-	2.358	1.737
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.496	6.166	-	-	-	8.662	11.244

Composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti dei derivati di copertura - voce 60 del passivo

Tipologia derivati/Attività sottostanti	
Derivati finanziari:	6
Totale 30/06/2009	6
Totale 31/12/2008	4

SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali"

	30/06/2009	31/12/2008
Attività/Valori		
Attività materiali		
1.1 di proprietà	452.385	460.235
a) terreni e fabbricati	409.369	415.736
b) mobili	27.737	27.913
c) impianti elettronici	4.502	4.713
d) altre	10.777	11.873
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
Totale	452.385	460.235

Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

	30/06/2009		31/12/2008	
Attività/Valori	Durata	Durata	Durata	Durata
	limitata	illimitata	limitata	illimitata
A.1 Avviamento	X	674.709	X	686.831
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	674.709	X	686.831
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	58.195	-	40.981	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	58.195	-	40.981	-
a) attività immateriali generate internamente	578	-	584	-
b) altre attività	57.617	-	40.397	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	58.195	674.709	40.981	686.831

La composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	31.656	31.976
2. Altri fondi per rischi ed oneri	34.773	38.737
2.1 controversie legali	21.844	26.788
2.2 oneri per il personale	10.501	9.531
2.3 altri	2.428	2.418
Totale	66.429	70.713

Informazioni sul capitale e le riserve di gruppo

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 nel mese di maggio, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009", sono state sottoscritte n. 21.235.503 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 74.324 migliaia di euro.

Alla fine del primo semestre quindi il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 728.668 migliaia di euro costituito da 208.190.813 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro. Nel periodo sono stati erogati dividendi per 46.739 migliaia di euro e beneficenza per 1.700 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 30 giugno 2009 risultano in portafoglio 215.060 azioni per un controvalore di 1.288 migliaia di euro pari allo 0,01% del totale azioni in circolazione.

Nel periodo sono state acquistate 943.949 azioni per un controvalore pari a 5.797 migliaia di euro e vendute 915.431 azioni per un controvalore pari a 5.718 migliaia di euro con un risultato netto positivo di 48 mila euro imputato a riserva sovrapprezzo.

Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	96.784	102.769
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	78.796	116.611
b) Clientela	1.224.471	1.246.036
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	4.771	55.526
ii) a utilizzo incerto	31.289	35.336
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	81.379	173.356
ii) a utilizzo incerto	1.352.923	1.180.907
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	232.989	239.968
Totale	3.103.402	3.150.509

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	251.305	491.672
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	179.898	684.214
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

Tipologia servizi	30/06/2009	31/12/2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	8.904
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	3.080.310	3.076.683
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.824.688	3.244.616
2. altri titoli	3.858.429	4.215.970
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.429.594	7.227.944
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.957.468	2.727.591
4. Altre operazioni	1.526.161	1.496.477

Composizioni delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.885	7.205	9,44
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	1.317	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
5. Crediti verso banche	28.473	35.386	-19,54
6. Crediti verso clientela	437.864	469.846	-6,81
7. Derivati di copertura	514	20	n.s.
8. Altre attività	30	105	-71,43
Totale	476.083	512.562	-7,12

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(387)	(825)	-53,09
2. Debiti verso banche	(13.338)	(18.305)	-27,13
3. Debiti verso clientela	(101.144)	(144.394)	-29,95
4. Titoli in circolazione	(102.478)	(92.694)	10,56
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(534)	(19)	n.s.
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	(392)	-	-
Totale	(218.273)	(256.237)	-14,82

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.675	10.244	-83,65

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
Interessi su passività in valuta	(879)	(1.943)	-54,76

Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
a) garanzie rilasciate	4.504	3.802	18,46
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.028	34.648	-4,68
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	17	-70,59
2. negoziazione di valute	2.770	2.616	5,89
3. gestioni di portafoglio	11.693	16.222	-27,92
3.1 individuali	11.116	15.429	-27,95
3.2 collettive	577	793	-27,24
4. custodia e amministrazione di titoli	704	580	21,38
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	2.639	5.567	-52,60
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.092	3.688	65,18
8. attività di consulenza	945	514	83,85
8.1 in materia di investimenti	-	43	-100,00
8.2 in materia di struttura finanziaria	945	471	100,64
9. distribuzione di servizi di terzi	8.180	5.444	50,26
9.1. gestioni di portafoglio	192	41	n.s.
9.1.1. individuali	192	41	n.s.
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	7.988	5.403	47,84
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	27.519	22.954	19,89
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.641	1.777	-7,65
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	28.233	25.328	11,47
l) altri servizi	17.284	17.622	-1,92
Totale	112.209	106.131	5,73

Le commissioni attive riportate nella voce "l) altri servizi" si riferiscono a commissioni su operazioni di credito per 12.335 migliaia di euro.

Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	1°Sem 2009	1°Sem 2008	Var. %
a) presso propri sportelli:	13.953	23.508	-40,65
1. gestioni di portafoglio	11.234	15.629	-28,12
2. collocamento di titoli	2.451	2.526	-2,97
3. servizi e prodotti di terzi	268	5.353	-94,99
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafoglio	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	8.559	1.237	n.s.
1. gestioni di portafoglio	459	634	-27,60
2. collocamento di titoli	188	553	-66,00
3. servizi e prodotti di terzi	7.912	50	n.s.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Sevizi/Settori	1°Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
a) garanzie ricevute	(28)	(31)	-9,68
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(615)	(464)	32,54
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(6)	150,00
2. negoziazione di valute	(1)	(169)	-99,41
3. gestioni di portafogli:	(1)	-	-
3.1 proprie	(1)	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(598)	(289)	106,92
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(8.344)	(6.666)	25,17
e) altri servizi	(1.101)	(2.010)	-45,22
Totale	(10.088)	(9.171)	10,00

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	6.248	4.060	(541)	(506)	9.261
1.1 Titoli di debito	6.055	3.830	(459)	(445)	8.981
1.2 Titoli di capitale	95	227	(80)	(34)	208
1.3 Quote di O.I.C.R.	98	3	(2)	(27)	72
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.959)
4. Strumenti derivati	4.149	2.469	(5.402)	(1.728)	4.208
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.149	2.469	(5.402)	(1.728)	(512)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.720
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	10.397	6.529	(5.943)	(2.234)	11.510

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	96	-	-
A.2 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	11	-100,00
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	96	11	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(9)	(34)	-73,53
B.2 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9)	(34)	-73,53
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	87	(23)	n.s.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Rettifiche di valore	Specifiche		Riprese di valore	1°Sem 2009	1°Sem 2008	
	Cancellazione	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
									Di portafoglio
A. Crediti verso banche	-	-	(54)	-	-	-	-	(54)	-
B. Crediti verso clientela	(1.589)	(79.132)	(6.314)	17.452	8.705	966	2.465	(57.447)	(38.021)
C. Totale	(1.589)	(79.132)	(6.368)	17.452	8.705	966	2.465	(57.501)	(38.021)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1°Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
A. Crediti verso banche	(54)	-	-
B. Crediti verso clientela	(57.447)	(38.021)	51,09
C. Totale	(57.501)	(38.021)	51,23

Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di spesa/Valori	1°Sem 2009	1°Sem 2008	Var. %
1) Personale dipendente	(150.520)	(137.479)	9,49
a) salari e stipendi	(97.033)	(82.341)	17,84
b) oneri sociali	(30.341)	(26.390)	14,97
c) indennità di fine rapporto	(780)	(1.423)	-45,19
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.422)	(1.127)	26,18
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(691)	(1.034)	-33,17
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	(10.062)	(8.788)	14,50
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.191)	(16.376)	-37,77
2) Altro personale	(1.343)	(939)	43,02
3) Amministratori e sindaci	(4.217)	(3.082)	36,83
4) Personale collocato a riposo	(151)	(228)	-33,77
Totale	(156.231)	(141.728)	10,23

I versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita sono rilevati convenzionalmente nelle sottovoci "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita".

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1°Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(9.365)	(8.211)	14,05
Premi assicurativi	(2.460)	(2.642)	-6,89
Pubblicità	(3.563)	(4.383)	-18,71
Postali, telegrafiche e telefoniche	(6.391)	(6.181)	3,40
Stampati e cancelleria	(1.391)	(1.315)	5,78
Manutenzioni e riparazioni	(2.361)	(1.639)	44,05
Servizi informatici	(9.372)	(6.525)	43,63
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(4.554)	(3.145)	44,80
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(11.400)	(9.088)	25,44
Pulizia locali	(2.211)	(1.923)	14,98
Trasporti e viaggi	(1.085)	(826)	31,36
Vigilanza e trasporto valori	(4.730)	(3.075)	53,82
Contributi associativi	(1.296)	(994)	30,38
Compensi per certificazioni	(717)	(543)	32,04
Informazioni commerciali e visure	(3.577)	(1.128)	217,11
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(328)	(315)	4,13
Fitti passivi	(11.686)	(10.437)	11,97
Spese di rappresentanza	(909)	(768)	18,36
Imposte e tasse	(28.795)	(21.444)	34,28
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.016)	(659)	54,17
Costi per la formazione	(1.448)	(1.542)	-6,10
Varie e residuali	(3.566)	(8.096)	-55,95
Totale	(112.221)	(94.879)	18,28

Numero medio di dipendenti per categoria

	1°Sem 2009	1° Sem 2008
Personale dipendente:	4.173	3.622
a) dirigenti	68	58
b) totale quadri direttivi	1.378	1.183
- di 3° e 4° livello	647	627
c) restante personale dipendente	2.727	2.381
Altro personale	121	113
Totale	4.294	3.735

Il numero medio dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti) include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time viene convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati.

Composizione della voce altri oneri di gestione

	1°Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.257)	(3.129)	4,09
Altri oneri	(3.623)	(3.653)	-0,82
Totale	(6.880)	(6.782)	1,45

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la produzione di immobili per 1.040 migliaia di euro e oneri su beni in leasing per 1.751 migliaia di euro.

Composizione della voce altri proventi di gestione

	1°Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
Fitti attivi	412	504	-18,25
Proventi da servizi informatici	4.290	4.209	1,92
Proventi da altri servizi	326	331	-1,51
Recuperi imposte dirette	18.817	16.187	16,25
Recupero canoni di polizze assicurative	807	742	8,76
Recupero spese legali e notarili	4.259	3.273	30,13
Altri proventi	8.209	6.590	24,57
Totale	37.120	31.836	16,60%

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente variazioni per lavori in corso su immobili per 1.039 migliaia di euro, proventi derivanti da operazioni in leasing per 2.529 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 1.066 migliaia di euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Non ci sono in essere potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Conseguentemente l'utile diluito per azione risulta uguale all'utile per azione. Nel primo semestre 2008 l'utile diluito per azione risultava pari a 0,27.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione:

	1°Sem 2009	1° Sem 2008
Utile attribuibile	40.709	48.426
Media ponderata azioni ordinarie	194.000.027	167.602.287
Utile base per azione	0,21	0,29

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi.

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza Specializzata		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	18.746.369	17.803.463	5,3	643.811	568.250	13,3
Crediti verso banche	133.231	475.837	- 72,0	932.119	1.695.434	- 45,0
Titoli di proprietà e partecipazioni	43.924	87.043	- 49,5	627.747	659.728	- 4,8
Debiti verso banche	200.339	722.945	- 72,3	769.110	1.005.360	- 23,5
Raccolta diretta	18.796.330	18.222.970	3,1	498.302	430.293	15,7
- <i>Debiti verso clientela</i>	<i>13.158.272</i>	<i>12.753.949</i>	3,2	<i>200.548</i>	<i>201.775</i>	- 0,6
- <i>Titoli in circolazione</i>	<i>5.638.058</i>	<i>5.469.020</i>	3,1	<i>297.754</i>	<i>228.518</i>	30,3
Raccolta indiretta	11.419.862	11.147.874	2,4	869.728	885.872	- 1,8
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.530	3.479	1,5	259	302	- 14,2

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	2.971	2.803	6,0	-	-	-
Crediti verso banche	1.713	3.624	- 52,7	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	289.294	275.913	4,8
Debiti verso banche	75	130	- 42,6	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- <i>Debiti verso clientela</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Titoli in circolazione</i>	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	552	509	8,4	3	3	-

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro

	Mercato			Finanza Specializzata		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	254.395	254.852	- 0,2	6.267	8.120	- 22,8
Commissioni nette	91.139	91.074	0,1	10.982	5.886	86,6
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	3.400	1.483	129,2	11.349	-3.289	-445,1
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.095	1.873	118,6	201	271	- 25,9
Proventi Operativi	353.029	349.283	1,1	28.799	10.988	162,1
Spese per il personale	-133.895	-120.955	10,7	-8.517	-7.412	14,9
Altre spese amministrative (2)	-58.165	-44.090	31,9	-5.669	-5.023	12,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-15.001	-12.360	21,4	-260	-279	-7,0
Oneri operativi	-207.061	-177.406	16,7	-14.446	-12.714	13,6
Risultato netto della gestione operativa	145.968	171.877	- 15,1	14.353	-1.726	-931,5
Rettifiche di valore per deterioramento	-59.607	-39.551	50,7	2.003	1.554	28,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-918	-1.533	- 40,1	-187	300	-162,2
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	16	73	- 77,5	2	-	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	85.459	130.866	- 34,7	16.171	128	n.s.

Dati in migliaia di euro

	Produzione			Altre Attività		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-421	-225	87,0	-2.431	-6.422	- 62,3
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1.688	1.884	- 10,4
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	-	-	-	7.349	6.407	14,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	4.097	2.035	101,3
Altri oneri/proventi di gestione (4)	5.318	5.837	- 8,9	-	-	-
Proventi Operativi	4.897	5.612	- 12,7	10.703	3.904	174,2
Spese per il personale	-13.714	-13.255	3,5	- 105	- 105	-
Altre spese amministrative (2)	-24.376	-25.444	- 4,2	- 128	- 120	6,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-2.514	-2.969	-15,3	-	-	-
Oneri operativi	-40.604	-41.668	-2,6	- 233	- 225	3,3
Risultato netto della gestione operativa	-35.707	-36.056	-1,0	10.470	3.679	184,6
Rettifiche di valore per deterioramento	-	-	-	-5	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2	22	- 89,6	-	-	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-35.705	-36.033	-0,9	10.465	3.679	184,5

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (23.883 migliaia di euro nel 1° semestre 2009 e 20.202 migliaia di euro nel 1° semestre 2008);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (3.257 migliaia di euro nel 1° semestre 2009 e 3.129 migliaia di euro nel 1° semestre 2008);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Si evidenzia che nel corso del primo semestre del 2009 il segmento finanza ha realizzato interessi netti con il segmento mercato per - 23 mln di euro (- 26 milioni di euro nel 1° semestre 2008), mentre il segmento produzione per - 421 mila euro (-225 mila euro nel 1° semestre 2008). Tutti gli altri costi e ricavi sono rispettivamente sostenuti e realizzati con soggetti esterni al Gruppo.

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del primo semestre del 2009, il settore mercato ha generato proventi operativi per 353 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'88,8% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 207,1 milioni di euro e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 85,5 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro

	Mercato		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
Margine di interesse	254.395	254.852	- 0,2
Commissioni nette	91.139	91.074	0,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	3.400	1.483	129,2
Altri oneri/proventi di gestione	4.095	1.873	118,6
Proventi Operativi	353.029	349.283	1,1
Spese per il personale	-133.895	-120.955	10,7
Altre spese amministrative	-58.165	-44.090	31,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.001	-12.360	21,4
Oneri operativi	-207.061	-177.406	16,7
Risultato netto della gestione operativa	145.968	171.877	- 15,1
Rettifiche di valore per deterioramento	-59.607	-39.551	50,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-918	-1.533	- 40,1
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	16	73	- 77,5
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	85.459	130.866	- 34,7

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 18.796,1 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.419,9 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+5,3%) portandosi a 18.746,4 milioni di euro. A fine semestre, il settore mercato disponeva di 498 sportelli, a fronte dei 486 di fine 2008. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.530 pari all'81,3% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro

	Mercato		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Crediti verso clientela	18.746.369	17.803.463	5,3
Crediti verso banche	133.231	475.837	- 72,0
Titoli di proprietà	43.924	87.043	- 49,5
Debiti verso banche	200.339	722.945	- 72,3
Raccolta diretta	18.796.330	18.222.970	3,1
- Debiti verso clientela	13.158.272	12.753.949	3,2
- Titoli in circolazione	5.638.058	5.469.020	3,1
Raccolta indiretta	11.419.862	11.147.874	2,4
Personale	3.530	3.479	1,5

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del semestre, il settore finanza ha generato proventi operativi per 28,8 milioni di euro, corrispondente al 7,2% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 16,2 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro

	Finanza Specializzata		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
Margine di interesse	6.267	8.120	- 22,8
Commissioni nette	10.982	5.886	86,6
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacq.	11.349	-3.289	- 445,1
Altri oneri/proventi di gestione	201	271	- 25,9
Proventi Operativi	28.799	10.988	162,1
Spese per il personale	-8.517	-7.412	14,9
Altre spese amministrative	-5.669	-5.023	12,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-260	-279	-7,0
Oneri operativi	-14.446	-12.714	13,6
Risultato netto della gestione operativa	14.353	-1.726	- 931,5
Rettifiche di valore per deterioramento	2.003	1.554	28,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-187	300	- 162,2
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2	-	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	16.171	128	n.s.

A fine semestre le risorse impiegate nel settore si attestano a 259 unità, pari al 6% dell'organico di Gruppo. La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 498,3 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 869,7 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al 31/12/2008. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+13,3%) portandosi a 643,8 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro

	Finanza Specializzata		
	30/06/2009	31/12/2008	Var. %
Crediti verso clientela	643.811	568.250	13,3
Crediti verso banche	932.119	1.695.434	- 45,0
Titoli di proprietà	627.747	659.728	- 4,8
Debiti verso banche	769.110	1.005.360	- 23,5
Raccolta diretta	498.302	430.293	15,7
- Debiti verso clientela	200.548	201.775	- 0,6
- Titoli in circolazione	297.754	228.518	30,3
Raccolta indiretta	869.728	885.872	- 1,8
Personale	259	302	- 14,2

Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stelline).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 40,6 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -35,7 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 552, corrispondenti al 12,7% dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro

	Produzione		
	1° sem. 2009	1° sem. 2008	Var. %
Margine di interesse	-421	-225	87,0
Altri oneri/proventi di gestione	5.318	5.837	- 8,9
Proventi Operativi	4.897	5.612	- 12,7
Spese per il personale	-13.714	-13.255	3,5
Altre spese amministrative	-24.376	-25.444	- 4,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.514	-2.969	- 15,3
Oneri operativi	-40.604	-41.668	- 2,6
Risultato netto della gestione operativa	-35.708	-36.056	- 1,0
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2	22	- 89,6
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-35.705	-36.033	- 0,9

Di seguito si riportano i dati economici riepilogativi del primo semestre 2009 e i dati patrimoniali al 30/6/2009 dei settori sopra evidenziati.

Dati in migliaia di euro

	Mercato	Finanza	Produzione	Altre Attività	Consolidato
DATI ECONOMICI					
Margine di interesse	254.395	6.267	-421	-2.431	257.810
Commissioni nette	91.139	10.982	-	-	102.121
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1.688	1.688
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	7.349	7.349
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	3.400	11.349	-	4.097	18.846
Altri oneri/proventi di gestione	4.095	201	5.318	-	9.614
Proventi Operativi	353.029	28.799	4.897	10.703	397.428
Spese per il personale	-133.895	-8.517	-13.714	-105	-156.231
Altre spese amministrative	-58.165	-5.669	-24.376	-128	-88.338
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.001	-260	-2.514	-	-17.775
Oneri operativi	-207.061	-14.446	-40.604	-233	-262.344
Risultato netto della gestione operativa	145.968	14.353	-35.707	10.470	135.084
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-59.607	2.003	-	-5	-57.609
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-918	-187	-	-	-1.105
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	16	2	2	-	20
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	85.459	16.171	-35.705	10.465	76.390

DATI PATRIMONIALI

Crediti verso clientela	18.746.369	643.811	2.971	-	19.393.151
Crediti verso banche	133.231	932.119	1.713	-	1.067.063
Titoli di proprietà e partecipazioni	43.924	627.747	-	289.294	960.965
Debiti verso banche	200.339	769.110	75	-	969.524
Raccolta diretta	18.796.330	498.302	-	-	19.294.632
- Debiti verso clientela	13.158.272	200.548	-	-	13.358.820
- Titoli in circolazione	5.638.058	297.754	-	-	5.935.812
Raccolta indiretta	11.419.862	869.726	-	-	12.289.588

DATI DI STRUTTURA

Personale	3.530	259	552	3	4.344
-----------	-------	-----	-----	---	-------

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In conformità alle nuove disposizioni di vigilanza concernenti il processo di controllo prudenziale (c.d. "secondo pilastro" del Nuovo Accordo di Basilea), il Gruppo ha implementato il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) finalizzato alla valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La richiamata disciplina prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne hanno definito il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha apportato gli opportuni aggiornamenti al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale che si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed al piano strategico definito dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP 2009 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione della gravità della crisi economica e finanziaria in corso, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica molto prudentiale, sia nella determinazione del capitale interno per i rischi misurabili, sia nell'individuazione di un buffer di capitale aggiuntivo per i rischi non misurabili. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e le operazioni di carattere strategico pianificate nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui è destinata buona parte degli impieghi.

La struttura organizzativa dell'area crediti, parallela nelle diverse Banche territoriali del Gruppo, è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte ad un Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Le anomalie andamentali sono rilevabili con sistemi avanzati in ambiente web, utilizzabili con grande versatilità e facilità d'utilizzo. Carenze ritenute particolarmente gravi possono determinare anche il blocco della normale operatività, fin quando non definite o portate a debita conoscenza ed autorizzate dagli organi funzionalmente competenti. Il Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti di ogni Banca gestisce le posizioni affidate ritenute a rischio (riconducibili alle categorie "a controllo", "incaglio" o "ristrutturato"), verificando che tali pratiche siano opportunamente monitorate. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

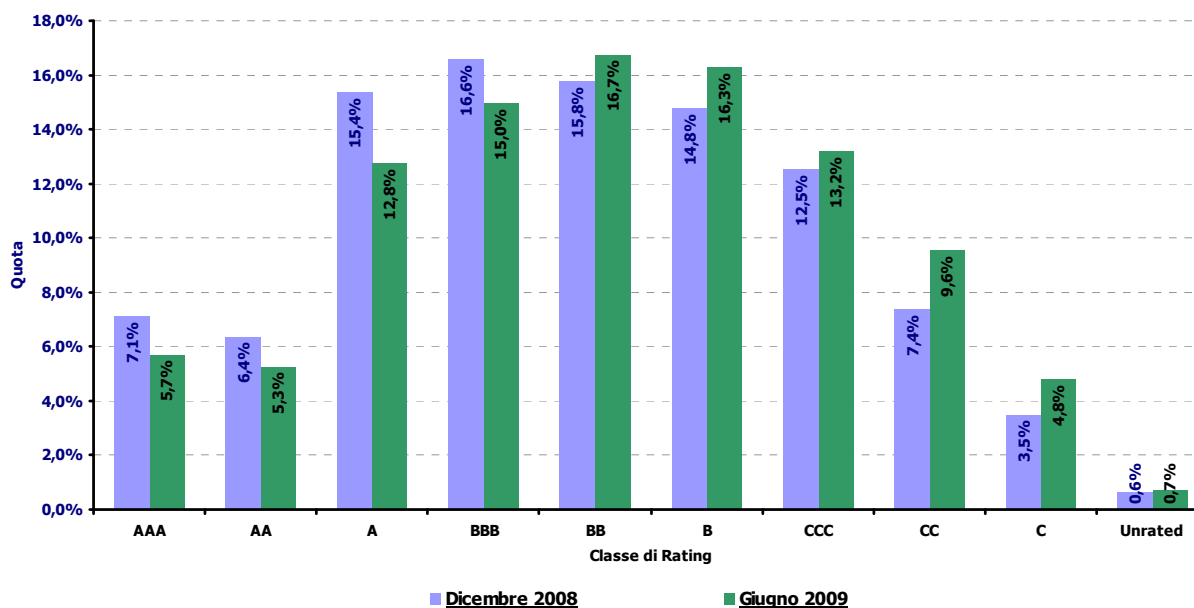
I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio è inoltre arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

Il Gruppo ha sviluppato un modello per l'assegnazione di un rating alle imprese. I rating rappresentano una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un'impresa affidata di onorare le obbligazioni contrattuali. I rating sono aggiornati con frequenza mensile. Il modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

L'ambito di applicazione del modello è quello della clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi. Il modello è stato sviluppato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD).

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione.

Avendo riguardo al rischio di concentrazione, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento "La gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela" che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

Il credito erogato dalle Banche del Gruppo è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

L'acquisizione di garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale che prevede la sicura attribuibilità del dipendente che ha provveduto al ritiro ed al controllo della validità formale e sostanziale, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. In tutti i casi di difficoltà interpretative, la funzione legale di Gruppo interviene per ulteriori verifiche o suggerimenti, al fine di garantire l'efficacia giuridica necessaria. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo o della contrattualistica, e periodicamente riverificato, a campione, anche dal Servizio Ispettorato.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso di ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla Banca, eventualmente appartenenti ad altra Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può generare una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica tiene sotto stretto controllo quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, le Banche del Gruppo utilizzano delle procedure tecnico-organizzative e metodologiche omogenee che di seguito vengono illustrate.

Le posizioni da classificare tra gli incagli vengono individuate dai Servizi Gestione Andamentale Credito delle singole Banche sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito delle singole Banche, normalmente su proposta dello stesso Servizio Gestione Andamentale Credito. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito. Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche per quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su web, che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura in ambiente web riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che raggiungono parametri di morosità predefiniti. La procedura prevede un'evidenziazione - con alert di crescente importanza - dell'anomalia in ambiente web. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del semestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio.

E' stato recentemente introdotto un meccanismo, che sarà operativo dalle prossime segnalazioni, che provvederà a segnalare automaticamente le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione.

La classificazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una vera e propria pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale della Direzione Crediti ed il cui organo deliberante minimo è il Comitato del Credito della Banca.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati

trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366 milioni di euro, di cui 1.124 milioni originati dalle Banche del Gruppo Creval, tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l..

L'operazione, la prima realizzata dal Gruppo Creval, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior (classe A) di 1.093 milioni di Euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- 6 tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224 milioni di euro non quotati e privi di rating.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto e primo stacco fissato per il 25 febbraio 2010) a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese nonché Banca Popolare di Cividale e Banca di Cividale. I titoli di classe A detenuti dalle banche del Gruppo Creval per un importo complessivamente pari a 906 milioni di euro saranno utilizzati quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalle banche del Gruppo Creval per un importo pari a 177 milioni di euro.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche originator comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede alla cancellazione dei mutui dall'attivo del bilancio semestrale consolidato.

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

	30/06/2009			
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	179	X	-54	125
f) Altre attività	1.346.841	X	-	1.346.841
TOTALE A	1.347.020	-	-54	1.346.966
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	344.624	X	-	344.624
TOTALE B	344.624	-	-	344.624

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

	30/06/2009			
Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	811.561	-513.836	-	297.725
b) Incagli	276.795	-14.277	-	262.518
c) Esposizioni ristrutturate	10.459	-417	-	10.042
d) Esposizioni scadute	135.306	-2.793	-	132.513
e) Rischio Paese	244	X	-65	179
f) Altre attività	19.250.127	X	-111.638	19.138.489
TOTALE A	20.484.492	-531.323	-111.703	19.841.466
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.373	-733	-	5.640
b) Altre	2.764.057	X	-51	2.764.006
TOTALE B	2.770.430	-733	-51	2.769.646

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	16	373.708	373.724
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	364.260	364.260
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1	1
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	125	1.066.938	1.067.063
5. Crediti verso clientela	297.725	262.518	10.042	132.513	163	18.690.190	19.393.151
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.101	1.101
Totale 30/06/2009	297.725	262.518	10.042	132.513	304	20.496.198	21.199.300
Totale 31/12/2008	237.279	195.791	11.381	124.157	59	20.811.005	21.379.672

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità				Attività deteriorate				Altre attività	Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	373.724	373.724	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	364.260	-	364.260	364.260	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1	-	1	1	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.067.117	-54	1.067.063	1.067.063	
5. Crediti verso clientela	1.234.121	-531.323	-	702.798	18.802.056	-111.703	18.690.353	19.393.151	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	1.101	1.101	
Totale 30/06/2009	1.234.121	-531.323	-	702.798	20.233.434	-111.757	20.496.502	21.199.300	
Totale 31/12/2008	1.036.542	-467.910	-24	568.608	20.153.764	-109.299	20.811.063	21.379.671	

Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	30/06/2009
a) Ammontare	274.147
b) Numero	1

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR armonizzati e derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Alla data di riferimento della presente relazione non sussistono esposizioni in titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di prezzo. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è contenuto in valore assoluto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

I Semestre 2009			
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2009
727.473	469.723	1.010.755	506.599

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

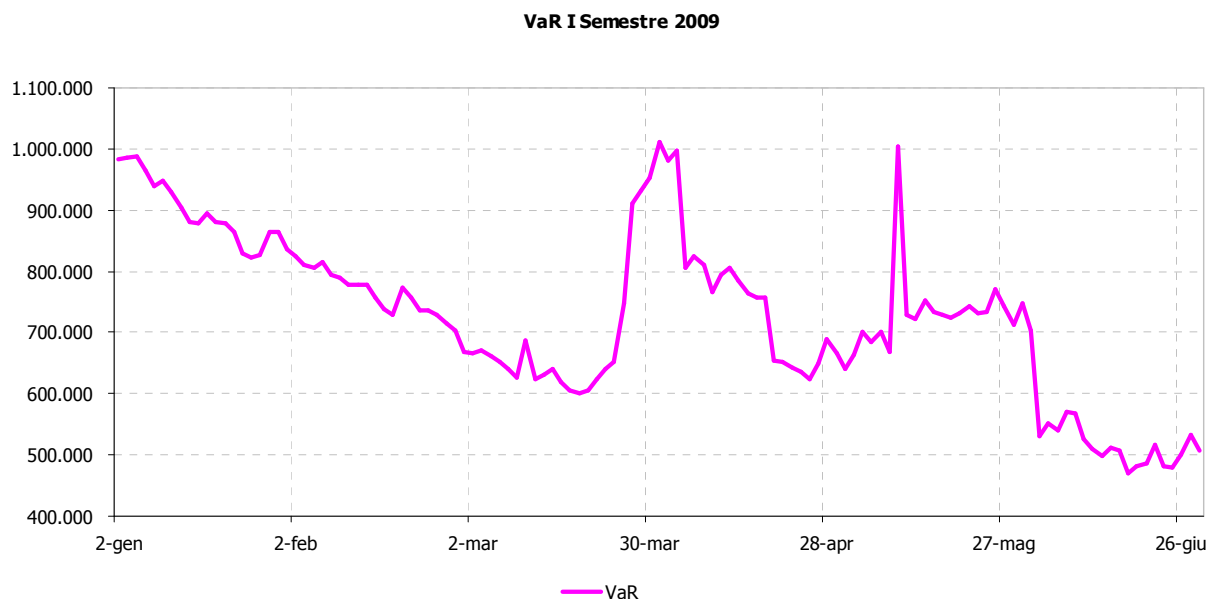


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 30.06.2009						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
33,1%	38,7%	0,9%	24,7%	11,3%	17,7%	-26,5%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30.06.2009				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
29,4 %	0,3%	70,2%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

In coerenza con la mission di Gruppo retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, il portafoglio bancario è primariamente esposto al rischio di tasso di interesse che si origina dall'attività bancaria tipica (funding e lending).

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del Gruppo sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

Sono in essere operazioni di copertura di fair value riferite a passività finanziarie rappresentate da prestiti obbligazionari di propria emissione. Come strumento di copertura sono stati utilizzati strumenti derivati non quotati impiegati al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso d'interesse. Le relazioni di copertura risultano efficaci.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico del Gruppo a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -10,6 milioni di euro (-1,3 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base, considerando il vincolo di non negatività dei tassi di interesse nominali). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

Il portafoglio bancario è altresì esposto al rischio di prezzo derivante dalle azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o che rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

L'esposizione al rischio di cambio sull'intero bilancio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari.

1.2.3 - RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	30/06/2009
Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio
A. Titoli di capitale	2.092
A.1 Azioni	2.092
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-
A.3 Altri titoli di capitale	-
B. O.I.C.R.	3.944
B.1 Di diritto italiano	3.191
B.2 Di altri Stati UE	753
B.3 Di Stati non UE	-
Totale	6.036

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	30/06/2009
Voci	Valore di bilancio
A. Titoli di capitale	58.729
A.1 Azioni	58.712
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-
A.3 Altri titoli di capitale	17
B. O.I.C.R.	421
B.1 Di diritto italiano	-
B.2 Di altri Stati UE	421
B.3 Di Stati non UE	-
Totale	59.150

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate iscritte nella voce 100 dell'Attivo.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un contingency funding plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene esaminato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Nel corso del semestre, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato una versione aggiornata del contingency funding plan di Gruppo che riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Pur in un contesto di tensione, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal contingency funding plan.

Alla fine del semestre, le attività stanziabili per il rifinanziamento presso la banca centrale ammontavano a 1.732 milioni di euro, di cui 1.049 milioni di euro risultavano non impegnati.

1.4 RISCHI OPERATIVI

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Informazioni sul patrimonio di vigilanza consolidato

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza consolidato è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in recepimento della disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) ed introdotte con la Circolare n. 263 del dicembre 2006 e con il 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008.

	Totale 30/06/2009	Totale 31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.206.319	1.156.478
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	8.092	5.197
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.198.227	1.151.341
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	83.356	64.890
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	1.114.871	1.086.451
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	665.032	642.515
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	19	12
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	665.013	642.503
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	83.356	64.890
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	581.657	577.613
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.259	3.797
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.694.269	1.660.267
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	10.307	11.538
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.704.576	1.671.805

Il patrimonio di base somma a 1.114,9 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31/12/2008 per un importo pari a circa 28,5 milioni di euro. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- alla conversione dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009" con la sottoscrizione di n. 21.235.503 azioni Credito Valtellinese;
- all'operazione di offerta pubblica di acquisto del 13,2% della Cassa di Risparmio di Fano.

Il patrimonio supplementare mostra un incremento pari a circa 4,1 milioni di euro da ricondurre principalmente all'aumento della quota computabile dei prestiti subordinati.

L'eccedenza non computabile delle passività subordinate di cui sopra confluisce nel patrimonio di 3° livello per l'importo di 12,9 mln di euro, di cui 10,3 mln di euro sono ammessi, in base alla normativa, a copertura del 71,4% dei rischi di mercato. In forza di questo apporto, il patrimonio di vigilanza somma a 1.704,6 mln di euro, a fronte di 1.671,8 mln di euro del periodo precedente (+2%).

Adeguatezza patrimoniale

I requisiti patrimoniali ed i coefficienti di vigilanza al 30 giugno 2009 sono stati determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in recepimento della disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) ed introdotte con la Circolare n. 263 del dicembre 2006 e con il 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008. I dati diverranno definitivi con l'invio della segnalazione semestrale all'Organo di Vigilanza.

Categorie/Valori	30/06/2009	31/12/2008	30/06/2009	31/12/2008
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.317.810	22.521.277	16.831.925	15.264.337
1. Metodologia standardizzata	26.317.810	22.521.277	16.831.925	15.264.337
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	1.346.554	1.221.147
B.2 Rischio di mercato	X	X	14.436	16.160
1. Metodologia standard	X	X	14.436	16.160
2. Modelli interni	X	X		
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	112.518	102.844
1. Metodo base	X	X	112.518	102.844
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X		
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.473.508	1.340.151
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	18.418.850	16.751.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,05%	6,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,25%	9,98%

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.

In data 3 dicembre 2008 è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo pari all'81,63% del capitale sociale di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un corrispettivo di 381 milioni di euro. L'acquisizione è stata perfezionata mediante:

- i) l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 4.493.586 azioni, corrispondenti al 30% del capitale sociale di Carifano, da Casse del Centro S.p.A. - società controllata da Intesa Sanpaolo - per un corrispettivo di 100 milioni di euro, in linea con il valore di carico nel bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo;
- ii) il subentro da parte del Creval, a fronte del pagamento di un corrispettivo di 150,8 milioni di euro, nel contratto di finanziamento concesso, nel corso del 2005, da Intesa Sanpaolo a FCM S.p.A., società facente capo a imprenditori marchigiani (il "Contratto di Finanziamento"), nonché nella relativa garanzia costituita dal pegno sulle azioni Carifano detenute da FCM;
- iii) l'acquisto, sempre da parte del Creval, di n. 7.733.152 azioni, corrispondenti al 51,63% del capitale sociale di Carifano, da FCM ad un prezzo di 281,2 milioni di euro, regolato mediante: (a) compensazione del debito di FCM nei confronti del Creval, in virtù del Contratto di Finanziamento, pari a 150,8 milioni di euro, nonché (b) utilizzo - sino a concorrenza del prezzo pattuito residuo pari a 130,4 milioni di euro - di parte dell'introito derivante dalla sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato di durata quinquennale ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi + 150 b.p., emesso dal Credito Valtellinese e sottoscritto per l'intero importo da FCM, previa corresponsione al Credito Valtellinese dell'ammontare di 12,6 milioni di euro necessario al ragguaglio del controvalore complessivo dello stesso, pari a 143 milioni di euro.

L'operazione descritta rappresenta un'operazioni di aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 3 - *Aggregazioni Aziendali*.

Il controllo della società è stato acquisito il 3 dicembre 2008, il costo dell'acquisizione, comprensivo di costi di transazione per 1.768 migliaia di euro, risulta pari a 382.941 migliaia di euro.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività di allocazione del costo dell'acquisizione realizzata, il Gruppo si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 3 di completare il processo di contabilizzazione dell'operazione entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Alla data di acquisizione la società aveva impieghi verso clientela per 1.273 milioni di euro, impieghi verso banche per 288 milioni di euro, raccolta da clientela per 1.240 milioni di euro, raccolta da banche per 271 milioni di euro e raccolta indiretta per 526 milioni di euro.

Nel bilancio semestrale consolidato l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente attraverso l'inclusione di alcune stime che hanno portato all'iscrizione di:

- incrementi nel valore delle attività materiali, a seguito della determinazione del fair value degli immobili, per un importo pari a 16.119 migliaia di euro;
- nuove attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'impresa acquisita e legate alle gestione del rapporto con il cliente, per un importo pari a 19.036 migliaia di euro;
- variazioni in incremento nel valore di carico dei crediti verso banche e verso clientela, per la determinazione fair value, per un importo complessivamente per a 550 migliaia di euro;
- variazione in decremento nel valore di carico dei titoli in circolazione, per la determinazione del fair value, per un importo pari a 732 migliaia di euro;
- variazione in decremento nel valore di carico dei debiti verso banche, per la determinazione del fair value, per un importo pari a 1.141 migliaia di euro.

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 12 - *Imposte sul reddito* si è provveduto all'iscrizione delle imposte differite attive e passive per un importo complessivamente pari a 12.145 migliaia di euro (imposte differite passive).

Considerando una quota di possesso pari all'81,63%, gli importi allocati provvisoriamente come sopra descritto risultano pari a 20.761 migliaia di euro. L'importo ricompreso nella voce Avviamento risulta pertanto provvisoriamente determinato per un importo pari a 250.355 migliaia di euro.

Le attività immateriali individuate provvisoriamente nell'acquisizione sono considerate a vita definita poiché nell'ambito del processo che porta alla loro valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di generare nuovi rapporti. Infatti, la capacità di generare

nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi se non unitariamente all'azienda nel suo complesso, mentre la definizione di attività immateriale di cui allo IAS 38 richiede la sussistenza dei requisiti di separabilità e trasferibilità. Si è quindi provveduto ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Tale periodo è stimato in 16 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits ed in 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management.

Allo stesso modo si è provveduto ad ammortizzare la differenza tra il fair value ed il valore contabile degli immobili lunga la loro vita utile e a ricalcolare il costo ammortizzato delle attività e passività valutate al fair value.

Nel conto economico semestrale consolidato sono quindi compresi maggiori ammortamenti di attività materiali e immateriali per un importo pari a 793 migliaia di euro, minori interessi per un importo pari a euro 857 migliaia di euro e un effetto fiscale positivo connesso pari a 533 migliaia di euro.

A marzo 2009 il Credito Valtellinese ha dato corso ad un'offerta pubblica di acquisto volontaria rivolta agli altri soci di Carifano che detenevano il 13,37% del capitale sociale di Carifano. Alla conclusione del periodo di adesione, il 26 marzo 2009, sono state acquisite n. 1.981.008 azioni, pari al 13,22% del Capitale Sociale di Carifano, per un controvalore complessivo pari a euro 72.029.451. L'acquisizione è stata rilevata in applicazione delle politiche contabili adottate dal Gruppo con riferimento all'acquisizione di ulteriori quota partecipative successivamente all'ottenimento del controllo della società, rilevando quindi a patrimonio netto di Gruppo la differenza tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI	1° Sem 2009
a) benefici a breve termine per i dipendenti e gli amministratori	2.927
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	111
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	3.038

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 1.228

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

Per parti correlate, in base alle indicazioni dello IAS 24, si intendono:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - a) gli stretti famigliari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - b) le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - c) i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio *core business*, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La

quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del periodo, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	0,0%
Crediti verso le banche	32.698	1.395	-	338	3,2%
Crediti verso clientela	13.875	166	1.855	158.242	0,9%
Altre attività	4.234	437	-	79	0,9%
TOTALE	50.808	1.998	1.855	158.659	
Debiti verso banche	18.058	76.685	-	-	9,8%
Debiti verso la clientela	3.393	-	9.048	42.401	0,4%
Titoli in circolazione	-	-	255	6.933	0,1%
Altre passività	-	-	50	17	0,0%
TOTALE	21.451	76.685	9.353	49.351	
Garanzie rilasciate	5.823	-	11	23.868	2,1%
TOTALE	5.823	-	11	23.868	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Margine di interesse	262	479	66	2.004	0,7%
Commissioni nette	18	2	45	350	0,4%
Spese amministrative	76	5	3.038	263	-1,3%
Altri oneri/proventi	4.235	437	-	-	15,4%
TOTALE	4.403	49	3.059	2.091	

**Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n.11971/1999**

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2009.
2. La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 27 agosto 2009

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Enzo Rocca



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese s.c.

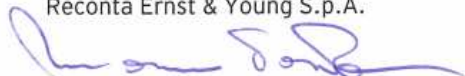
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Credito Valtellinese s.c. e controllate (Gruppo Credito Valtellinese) al 30 giugno 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, riclassificati per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (2007) e di quanto indicato nelle note illustrative, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 31 marzo 2009 e in data 29 agosto 2008. Le modalità di riclassificazione e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 28 agosto 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Testa
(Socio)

